





TESTI E STUDI EVENTI

1

Collana diretta da Roberto Lunardi



Centro Signa Arti e Mestieri
Comune di Signa
Museo della Paglia e dell'Intreccio "Domenico Michelacci"
Università degli Studi di Firenze



FILIPPO CATARZI INTRECCI DA CAPOGIRO

Cento anni di creatività e abilità
One hundred years of creativity and skill

a cura di / *edited by* Roberto Lunardi

saggi di / *essays by* Roberto Lunardi
e / *and* Maria Emirena Tozzi Bellini

 EDIZIONI
POLISTAMPA



COMUNE DI SIGNA



Museo della Paglia e dell'Intreccio
"Domenico Michelacci" - Signa



Centro Signa Arti e Mestieri
CIMA Centro Internazionale
delle Manifatture Artistiche



Le immagini che non recano alcuna indicazione sono tratte dall'Archivio iconografico del Centro Signa Arti e Mestieri - CIMA Centro Internazionale delle Manifatture Artistiche. Quelle contraddistinte dalla sigla RPM appartengono ad una grande raccolta privata milanese di ritagli datati a mano e con descrizioni sintetiche di riviste non identificate. Le fotografie dell'Archivio Catarzi che recano la sigla I.F. sono di Ilario Fabbian, quelle con la sigla GAS appartengono all'archivio del Gruppo Archeologico Signese.

The pictures without any indication, come from the Iconographic Archives of the Centro Signa Arti e Mestieri - CIMA Centro Internazionale delle Manifatture Artistiche. Those marked RPM belong to a large Milanese private collection of clippings with short descriptions from unidentified magazines. The photos from the Catarzi Archives bearing the initials I.F. are by Ilario Fabbian, those marked GAS come from the archives of the Gruppo Archeologico Signese.

Impaginazione grafica
Point Studio - Prato

Traduzioni / Translation
English Workshop

www.polistampa.com

© 2010 Edizioni Polistampa
Via Livorno, 8/32 - 50142 Firenze
055 7378.71 (15 linee)
info@polistampa.com - www.leonardolibri.com

ISBN

SOMMARIO / SUMMARY

PRESENTAZIONI / INTRODUCTIONS

<i>Alberto Cristianini - Giampiero Fossi</i>	pag. 11
<i>Carla Guiducci Bonanni</i>	pag. 13
<i>Domizio Moretti</i>	pag. 15

L'ATTUALITÀ, I VALORI E I PRECEDENTI ILLUSTRI DEL FARE ARTISTICO <i>ARTISTIC CREATION: ITS RELEVANCE, VALUE AND ILLUSTRIOUS RECORD</i>	pag. 17
<i>Roberto Lunardi</i>	

IL TERRITORIO, LA PAGLIA E L'IMPRESA CATARZI <i>THE TERRITORY, THE STRAW AND THE CATARZI COMPANY</i>	pag. 45
<i>Maria Emirena Tozzi Bellini</i>	

LE ORIGINI DELLA CATARZI FILIPPO <i>THE ORIGINS OF THE FILIPPO CATARZI COMPANY</i>	pag. 55
---	---------

LE RADICI: ANTONIO E OLDERIGO <i>THE FAMILY'S ROOTS: ANTONIO AND OLDERIGO</i>	pag. 56
--	---------

FILIPPO <i>FILIPPO</i>	pag. 63
---------------------------	---------

RICCARDO <i>RICCARDO</i>	pag. 70
-----------------------------	---------

DA RICCARDO A MAURIZIO <i>FROM RICCARDO TO MAURIZIO</i>	pag. 79
--	---------

LE DONNE DELLA FAMIGLIA CATARZI <i>THE WOMEN OF THE CATARZI FAMILY</i>	pag. 89
---	---------

STEFANIA E CAPOGIRO <i>STEFANIA AND CAPOGIRO</i>	pag. 91
---	---------

LA PRODUZIONE <i>THE PRODUCTION</i>	pag. 93
LO STAFF <i>THE STAFF</i>	pag. 99
IL FUTURO <i>THE FUTURE</i>	pag. 107
IL LAVORO <i>THE WORK</i>	pag. 112
ALBERO GENEALOGICO DEI CATARZI DALLA FONDAZIONE DELL'IMPRESA A OGGI <i>CATARZI FAMILY TREE FROM THE COMPANY'S FOUNDATION UP TO TODAY</i>	pag. 124

Ringraziamo coloro che, direttamente o indirettamente, hanno partecipato alla storia di questi cento anni, con il proprio lavoro, il proprio sostegno o semplicemente con i propri ricordi: un grazie sincero a tutti.

We would like to thank all those people who, directly or indirectly, with their work, support or simply their memories have participated in the history of these hundred years: a sincere thank you to all.

Stefania e Maurizio Catarzi



PRESENTAZIONE / INTRODUCTION

Ricordare i cento anni di attività di un'azienda del proprio territorio rappresenta per ogni amministrazione comunale motivo di vera gioia. Cento anni di continuità di lavoro e di impresa possono essere intesi anche come indicatori precisi della salute, non solo economica, di un'intera comunità.

Per Signa la ditta Catarzi rappresenta, ormai da molti anni, un punto fermo nella produzione di cappelli e di accessori di moda e la sua dinamicità attuale rispecchia, in momenti di forte crisi economica, la capacità di affrontare, con tutta la forza della propria centenaria tradizione, sfide sempre più complesse e difficili come è da sempre avvenuto nella storia della nostra imprenditoria locale.

La comunità di Signa, definita da Marco Lastrì «industrie onor del Tosco Regno», ha da sempre visto ogni sua fortuna derivare quasi esclusivamente dalle proprie capacità lavorative.

Alle attività portuali del periodo medioevale si sono aggiunte, nei secoli successivi, piccole imprese artigianali che sono sfociate poi, in pieno diciottesimo secolo e grazie alle intuizioni di Domenico Michelacci, nella nascita dell'Arte della Paglia.

In questa attività l'imprenditoria signese ha raggiunto livelli di vera eccellenza riuscendo ad unire la bellezza di una vera e propria arte figurativa con la praticità di oggetti d'uso quali i cappelli di paglia.

La lavorazione della paglia e la capacità di fabbricare cappelli «come da nessuna altra parte» come diceva già nel Cinquecento Michel de Montaigne, rappresenta per Signa il fulcro di tutto il suo sviluppo.

Nel secolo scorso la paglia ed i cappelli hanno costituito il

The celebration of the hundredth anniversary of a local company represents for every municipal administration a reason for rejoicing. A hundred years of a company's uninterrupted work and activity can also be interpreted as a precise indicator of the well-being of an entire community, and not just from an economic point of view.

For Signa, the Catarzi company has long represented a point of reference in the production of hats and fashion accessories. In these times of economic crisis the company's current dynamism reflects the capacity to face, with all the strength derived from its hundred-year tradition, increasingly complex and difficult challenges, something which has always characterized the history of our local entrepreneurial class.

The community of Signa, defined by Marco Lastrì as the "industrious glory of the Tuscan Kingdom", has always derived its fortune almost exclusively from the working abilities.

The port activities from the Middle Ages were flanked in the following centuries by small artisan concerns that, in the 18th century, thanks to the great insight of Domenico Michelacci, led to the birth of the Art of Straw.

In this field the entrepreneurs from Signa have reached truly excellent levels, succeeding in joining the beauty of a veritable figurative art and the practicality of objects of common use such as straw hats.

Straw plaiting and the skill of making hats "as nowhere else" as Michel de Montaigne already said as far back as the 16th century, represents for Signa the starting point of all its development.

motore di un indotto che, utilizzando le possibilità offerte dalla nuova ferrovia, portò all'impianto di nuove attività.

La concorrenza cinese dei primi anni del Novecento, la Seconda Guerra Mondiale, il passaggio del fronte, l'alluvione del 1966 furono causa di estrema difficoltà che soltanto la capacità di impresa e l'attaccamento al lavoro riuscirono a superare. Anche nei momenti più difficili imprenditori e operai si sono trovati costantemente uniti nella difesa e nello sviluppo del lavoro.

Fra le motivazioni che hanno portato il nostro Presidente della Repubblica a conferire la Medaglia d'Argento al Merito Civile al Comune di Signa c'è anche il prodigarsi della popolazione «con il ritorno alla pace, nella difficile opera di ricostruzione del patrimonio industriale».

Di questa storia, di questa bella storia della nostra comunità, la ditta Catarzi ha fatto pienamente parte ed ha rappresentato per decenni un luogo di operose attività dove, con tutta la tenacia di cui sono capaci i Signesi, si è fatto impresa, si sono creati posti di lavoro, si sono realizzati oggetti di utilizzo di massa belli ed eleganti.

I nostri complimenti all'azienda per la sua storia, per la sua produzione ed anche per aver voluto fermare in questa pubblicazione a cento anni dalla sua nascita, una memoria che sicuramente costituirà un contributo per una più vasta ricostruzione storica del nostro paese ma soprattutto potrà servire come strumento di conoscenza a servizio delle più giovani generazioni.

Alberto Cristianini
SINDACO
DEL COMUNE DI SIGNA
MAYOR OF THE MUNICIPALITY OF SIGNA

In the last century straw hats and straw in general resulted in an economic activity that, exploiting the new possibilities offered by the railway, led to the establishment of new activities.

Chinese competition in the early 20th century, the Second World War, the battle on the home front, and the 1966 flood caused extremely serious problems that were overcome only thanks to entrepreneurial ability and a strong attachment to work. Even in hard times entrepreneurs and workers have been constantly united to defend and develop work.

Among the reasons which led the President of the Italian Republic to award the Municipality of Signa with the Silver Medal of Civil Merit is also the population's commitment "once the peace was restored, to the difficult task of reconstructing our industrial legacy".

The Catarzi company has been fully part of this history, the beautiful history of our community, representing for decades a place of industrious activities where, with all the tenacity typical of the people from Signa, enterprises together with job opportunities have been created and beautiful and elegant objects made for mass consumption.

Our congratulations to the company for its history and production, and also for celebrating with this publication its hundredth anniversary of business, a record that will certainly contribute to a wider historical reconstruction of our town and above all will serve as a useful instrument of knowledge for the younger generations.

Giampiero Fossi
ASSESSORE ALLA CULTURA
DEL COMUNE DI SIGNA
SPOKESMAN FOR THE ARTS

PRESENTAZIONE / INTRODUCTION

I cappelli di paglia di Firenze, famosi in Europa come chapeaux de paille d'Italie e nel mondo come Leghorn hats, costituiscono la produzione eminente della comunità signese. Le ditte che operano nel settore sono numerose e molte vantano un'attività secolare. Tra di esse l'impresa della famiglia Catarzi festeggia quest'anno il suo centenario nello stesso luogo della sua fondazione.

Si tratta di una felice occasione ed il nostro Museo, memoria della connotazione speciale del territorio signese come centro della manifattura tradizionale della paglia, si unisce ai festeggiamenti accogliendo nella Collana Testi e Studi, sezione Eventi, il volume che i Catarzi pubblicano ricordando le vicende della loro famiglia e dell'impresa, inquadrando nel contesto più generale della storia delle manifatture artistiche.

Nell'arco dei suoi cento anni l'azienda, coinvolgendo generazioni di operatori, ha consolidato la fortuna del Casale dei Colli ove tutt'ora continua ad attirare l'attenzione di una vastissima clientela, nel segno di quella vitalità e qualità produttiva caratteristiche del bacino imprenditoriale della Piana.

The straw hats from Florence, known in Europe as chapeaux de paille d'Italie and in the world as Leghorn hats, are the remarkable production of the Signa community.

The firms working in this sector are numerous and many of them can boast a hundred-year-old activity. Among them is also the Catarzi family company that this year celebrates its hundredth anniversary in the same place where it was founded.

It is a happy occasion and our Museum, bearing witness to the special connotation of the area of Signa as a centre for traditional straw plaiting, joins in the celebrations by welcoming in the Eventi section of the Testi e Studi series, this volume published by the Catarzi family which retraces the history of the family and of their enterprise by setting it in the more general background of the history of artistic handicrafts.

In the hundred-year span of its activity, the company, which has its seat in Via dei Colli, has put its fortune on a sound basis, employing generations of workers, and still continues to attract a very large clientele, in line with the vitality and production quality typical of the enterprises of our plain.

Carla Guiducci Bonanni

PRESIDENTE DEL MUSEO DELLA PAGLIA E DELL'INTRECCIO "DOMENICO MICHELACCI"

PRESIDENT OF THE "DOMENICO MICHELACCI"

MUSEUM OF STRAW AND STRAW PLAINTING



PRESENTAZIONE / INTRODUCTION

Per chi è nato dalle nostre parti i cappelli di paglia e gli altri manufatti ottenuti con questo materiale hanno un significato particolare; nell'«industre signa» e nei comuni limitrofi la paglia è sinonimo di cultura e di tradizione, espressione artistica, complemento d'abbigliamento o d'arredo.

Non dimentichiamo poi che il settore ha dato un notevole contributo alla crescita economica ed allo sviluppo sociale della comunità della nostra zona configurandosi, in alcuni periodi, come la vera e propria industria trainante di Signa.

In coloro che hanno potuto osservare le trecciaiole all'opera la lavorazione dei cappelli di paglia evoca ricordi piacevoli, dell'infanzia; gruppi di donne col grembo sulle ginocchia, riunite in una corte, d'estate, o in casa, d'inverno, intente ad intrecciare pazientemente i diversi tipi di filo: a cinque, a sette e a nove; le canzoni popolari, le interminabili cantilene del rosario.

Suoni, colori ed anche odori che non esistono più, in quelle forme ed in quei modi, almeno.

Per fortuna varie iniziative importanti contribuiscono a far sì che tali immagini impresse nella memoria non vadano perdute e che l'arte della paglia continui ad essere viva ancor oggi. Altra maggior fortuna è quella di avere imprenditori che, con metodi produttivi moderni e passione antica, mantengono vivo e produttivo questo prestigioso settore.

For those of us who were born here, straw hats and other products made using this material have a special meaning. In «industrious signa» and in the neighbouring municipalities, straw is a synonym of culture and tradition, an artistic expression, as well as clothing accessories and furnishings.

In addition, let us not forget that this sector has greatly contributed to the economic growth and social development of our area having been, in some periods, the true driving force of Signa.

For those who have seen the straw plaiters working, straw hat-making evokes pleasant memories of childhood; groups of women wearing aprons, all together in a courtyard in summer, or at home in winter, busy at plaiting the various kinds of threads: at five, at seven and at nine; and the popular songs or the endless chant of the rosary.

Sounds, colours and also smells that no longer exist, at least not in those ways.

Fortunately, many important initiatives contribute to ensuring that such images impressed in our memory are not lost and that the art of straw continues to live still today. It is even more fortunate to have entrepreneurs who, with modern production methods and ancient passion, keep this sector alive and productive.

Among them is the Cappellificio Filippo Catarzi of Signa that this year, on the occasion of its 100th anniversary, has

Tra questi il Cappellificio Filippo Catarzi di Signa che quest'anno, in occasione del suo 100° anniversario, ha promosso la pubblicazione di questo libro commemorativo, ricco di belle immagini e di interessanti descrizioni, sia inerenti il passato sia riferite al presente. Con l'augurio che il libro possa suscitare l'interesse dei giovani (di oggi e di ieri).

promoted the publication of this commemorative book, rich with beautiful images and interesting descriptions regarding both the past and the present. We hope that this book will arouse interest in the young (of today and yesterday).

Domizio Moretti

PRESIDENTE DELLA BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI SIGNA

PRESIDENT OF THE BANCA DI CREDITO COOPERATIVO OF SIGNA

L'ATTUALITÀ, I VALORI E I PRECEDENTI
ILLUSTRI DEL FARE ARTISTICO

*ARTISTIC CREATION: ITS RELEVANCE,
VALUE AND ILLUSTRIOUS RECORD*

Roberto Lunardi



Signa con il ponte sull'Arno, le sue chiese e l'antico castello. In alto a destra Lastra a Signa / Signa with the bridge over the Arno, its churches and the old castle. On the top right, Lastra a Signa, 1462, MAESTRO DI SIGNA/ANTONIO DI MASO (?), affresco, San Giovanni Battista, Signa, Firenze.

Il compimento di cento anni di attività da parte di un'impresa che procede con successo, qualunque sia il settore in cui opera, è certamente evento da celebrare. Se poi, coloro che l'hanno condotta fino dall'inizio per continuare ancora hanno sempre fatto parte della medesima famiglia, il centenario assume valenza di particolarissimo interesse.

Una così duratura fortuna sottintende infatti la costituzione di un modello culturale da riproporre proficuamente di generazione in generazione, adeguandolo però opportunamente alle mutevoli esigenze dei tempi dando corpo ad una struttura stabilmente disponibile e funzionale. Determinante, all'interno di questo modello, la presenza costante di una guida sicura, punto di riferimento primario, dotata dell'autorità unanimemente riconosciuta e del prestigio derivanti da spiccate qualità personali, prime fra tutte l'intelligenza e l'umanità. Fondamentale, quindi, l'abilità di reperire, valutare, dosare e miscelare rapidamente in forme e

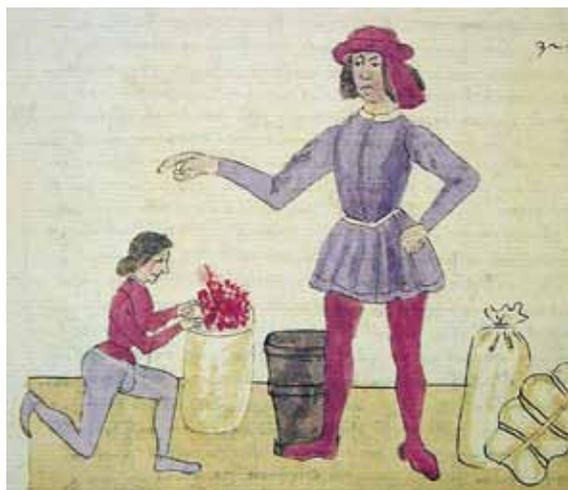
The hundredth anniversary of an enterprise which continues its activity with success, no matter in what sector, is certainly something to be celebrated. If then, those who have run it from the beginning have always been members of the same family, the centenary acquires a very special value.

Such a long-lasting success indeed implies the establishment of a cultural model to be fruitfully repropounded from generation to generation, although appropriately adapting

it to the changing demands of the times and creating a stable, functional structure.

A decisive factor in such a model is the constant presence of a firm guide, a primary point of reference, having a unanimously acknowledged authority and the prestige deriving from remarkable personal qualities, above all intelligence and humanity. Fundamental, hence, is the ability to rapidly find, evaluate, balance and blend, in forms and ways constantly updated, what is needed for a profitable accomplishment

Il capo della bottega di setaiolo detta le disposizioni necessarie alla corretta esecuzione di un lavoro / The head of the silk weaving workshop instructing on the correct way to carry out a job, 1488 ca., MINIATORE FIORENTINO, disegno acquerellato su carta, in Trattato dell'arte della seta di Anonimo fiorentino, ms. Plut. 89 sup. 117, c. 28v, Biblioteca Medicea Laurenziana, Firenze.



modi costantemente aggiornati quanto necessita alla realizzazione vantaggiosa del processo produttivo a cominciare dai suoi tre fattori tradizionali: le materie da trasformare per creare utilità, il lavoro proprio e dei collaboratori obbligatorio per tale azione ed il capitale indispensabile all'ottenimento degli strumenti e dei servizi atti allo scopo di condurla a buon fine.

Il trasferimento di tali qualità di generazione in generazione si compie per il tramite di un processo di formazione lungo e meticoloso che, identificandosi la famiglia e l'impresa in quanto oggetto entrambe d'impegno e fonte di convenienza comuni, prende l'avvio proponendone ai giovani i valori ed i beni quali luogo dell'immedesimazione degli individui che le compongono o ne dipendono operando con soddisfazione reciproca. Tale offerta sottintende da parte di chi l'accoglie l'assunzione progressiva di obblighi formali ed una partecipazione crescente alle attivi-

tà che si decide di esercitare fino alla condivisione piena degli oneri e dei benefici generali e particolari che esse impongono o sono in grado di procurare. In virtù di tutto questo e forti di una tradizione consolidata le imprese

of the production process beginning with its three traditional factors: materials to be transformed so as to create utility, the work of oneself and that of one's collaborators needed for such an action, and the capital indispensable to obtain the tools and services for the purpose of bringing it to a successful conclusion.

The transmission of such qualities from generation to generation is carried out through a long and meticulous formation which - the family and the enterprise being one, as they are both the object of engagement and a source of common expediency - starts by offering the young the values and goods as the means of identification of the

individuals who form them or depend on them acting with reciprocal satisfaction. Such an offer implies by those who accept it a progressive taking-on of formal duties along with a growing involvement in the activities one has decided to practice up to a full sharing of the costs and

of the general as well as particular benefits imposed by such activities or resulting from them.

By virtue of all this and thanks to a well-established tradition, family businesses, mostly of small and medium



Gli esponenti di due generazioni di mercanti di lana e di panni / The members of two generations of wool and cloth merchants, seconda metà del XV sec., MINIATORE FIORENTINO, miniatura su pergamena, in Trattato di aritmetica di Filippo Calandri, ms. Ricc. 2669, c. 60r, Biblioteca Riccardiana, Firenze.

familiari, per lo più di piccole e medie dimensioni vanno considerate, oltre all'attività agricola primaria, l'ossatura dell'economia di ogni luogo specialmente sul piano della qualità di quanto producono e per la possibilità che hanno di adeguarsi prontamente alle mutate esigenze dei mercati.

Attive da secoli va però ricordato che dal punto di vista giuridico l'istituto dell'impresa familiare è stato introdotto nel nostro ordinamento soltanto nel 1975 dalla riforma del diritto di famiglia ma

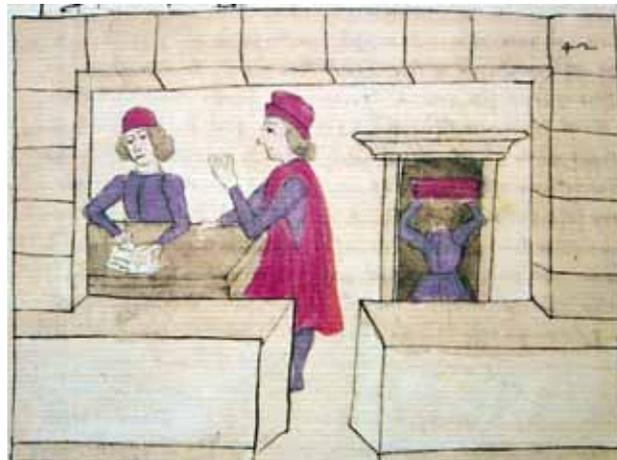
la norma, che comunque non pone limiti specifici alle sue dimensioni, oltre ad assegnare ad essa carattere residuale tende più a tutelare gli interessi dei familiari e degli affini collaboratori dell'imprenditore che a salvaguardare i valori di cui è latrice, primo fra tutti quello dell'impegno profuso da chi ad essa ha dato vita.

E ciò deriva probabilmente dal fatto che l'importanza ed il ruolo delle imprese a conduzione familiare, indipendentemente dal volume dei loro affari, furono messi in discussione e contestati alla metà del XIX secolo, da ambedue le concezioni, che si opposero e si contrastano da allora, di organizzazione economica, politica e sociale nazionali ed internazionali degli stati.

sizes, along with the primary agricultural activity, must be considered the framework of whatever economy especially as to the quality of what they produce and for the possibility they have of promptly adapting themselves to the changed requirements of the market.

Active for centuries it must however be remembered that, from a judicial point of view, the institution of family businesses was introduced into our system only in 1975 with the reform of family law but the regulation, that however

I vari componenti della famiglia di setaioli che lavorano nella loro bottega / The various members of a family of silk weavers in their workshop, 1488 ca., MINIATORE FIORENTINO, disegno acquerellato su carta, in Trattato dell'arte della seta di Anonimo fiorentino, ms. Plut. 89 sup. 117, c. 40v, Biblioteca Medicea Laurenziana, Firenze.



does not set specific limits to its size, besides assigning it a residual character tends rather to protect the interests of family members and the entrepreneur's akin collaborators than to safeguard the values that a family business bears, first of all that of the energy and care lavished on by those who created it. All this probably derives from the fact that the importance and role of family-run businesses, no matter what their turnover, were questioned and

challenged in the mid- 19th century, by two different conceptions, which opposed and have been in contrast since then, of the economic, political and social organization of states, both on a national and international scale.

On the one hand capitalism with large mechanized enterprises which increased the quantity of consumer goods

Da una parte il capitalismo delle grandi imprese meccanizzate che incrementarono la quantità dei beni di consumo prodotti e la possibilità di spesa, seppure in varia misura, di vasti strati della popolazione.

Dall'altra il comunismo con la collettivizzazione dei beni e degli strumenti di produzione e la predisposizione di piani economici nei vari settori dell'economia.

Le loro aberrazioni e le loro ideologizzazioni: dalla mitizzazione del profitto e dall'esaltazione di ogni tipo di speculazione fino alla negazione dei diritti e libertà fondamentali, a cominciare da quella personale, hanno poi fatto il resto. Il risultato è il concetto che perdura e per il quale la piccola impresa in generale e, in particolare, quella più solida e strutturata di tipo familiare sono da ritenere dannosi strumenti di opposizione al compimento dei mastodontici progetti di accrescimento di guadagni e di potere dei pochi che gestiscono il grande capitale internazionale e dei politici con i burocrati di ogni sorta di statalismo e dell'economia di piano.

Pur essendo evidente che le dimensioni delle imprese che producono beni di consumo di massa hanno da essere forzatamente grandi, come ad esempio nel settore automobilistico, si è comunque teso a inibire ogni attitudine o volontà di intraprendere dei singoli mediante provvedimenti ostativi delle loro scelte o aspirazioni indirizzandoli ad optare per la subalternità nel convincimento generalizzato dell'assoluta convenienza della fondazione di imprese dalle maggiori dimensioni possibili, centralizzate, teoricamente meglio gestibili da un unico centro direzionale, tanto privato quanto pubblico.

and the spending power, even though not evenly, of vast strata of the population.

On the other hand communism with its collectivization of goods and means of production along with the arrangement of economic plans in the different sectors of the economy.

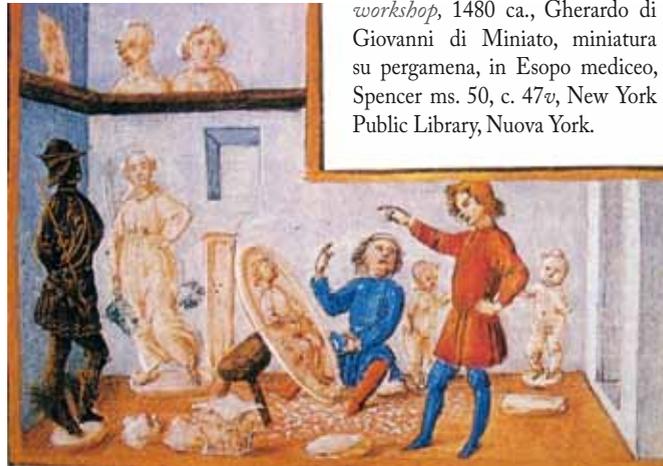
Their aberrations and ideologizations: from the mythicization of profit and the glorification of any type of speculation up to the denial of fundamental rights and freedoms, beginning with personal freedom, have then done the rest.

The result is the enduring concept according to which small-scale industry in general, and in particular family concerns, more solid and structured, are to be considered harmful instruments which oppose the accomplishment of the colossal projects for the increase of profits and power of the few who manage large international capital and those of the politicians along with bureaucrats of any sort of statism and planned economy.

Even though it is evident that the size of enterprises which produce mass consumer goods must perforce be large, as is the case with the car sector, there has been a tendency to inhibit every spirit or will of initiative of individuals by impeding their choices or aspirations, directing them to opt for subalternity, in the widespread conviction of the absolute convenience of founding concerns being as big as possible, and centralized, that theoretically can be better managed by a single management centre, both private and public.

On a cultural plane, on account of the ideological contraposition between the systems, no investment has been

Sul piano culturale, stante la contrapposizione ideologica tra sistemi, non si è investito nella formazione delle coscienze individuali, bensì di generiche coscienze di classe. Conseguentemente della piccola impresa sono state mortificate le conoscenze e le capacità operative, seppure partendo dall'ottimo intento di eliminare i casi di sfruttamento degli addetti nel settore, imponendo con leggi sbagliate sull'apprendistato contratti esosi per i nuovi assunti e negatrici pertanto del suo ruolo tradizionale di sede speciale della formazione non riconoscendo, di fatto, alcun valore all'impegno di chi, esperto, dedicava parte del suo tempo all'insegnamento del mestiere ai giovani sottraendolo alla produzione. Allo stesso modo la regolamentazione del lavoro a domicilio con clausole farraginose e costose prescrizioni ne ha fatto venir meno la convenienza sia per gli imprenditori che per i prestatori d'opera. In tutto si è dunque agito senza tener conto dell'infinita varietà e possibilità di strutturazione in sistemi funzionali all'ottenimento dell'interesse comune dell'economia che consiste nel complesso delle risorse e dell'attività destinata alla loro utilizzazione nonché, organizzate in sistema, nella produzione e nella distribuzione delle ricchezze, quali mezzi idonei a soddisfare bisogni, traendone il massimo vantaggio con il minimo sacrificio. Di essa è



L'insegnamento nella bottega di uno scultore / Teaching in a sculptor's workshop, 1480 ca., Gherardo di Giovanni di Miniato, miniatura su pergamena, in Esopo medico, Spencer ms. 50, c. 47v, New York Public Library, Nuova York.

made in forming individual consciences, but rather generic class consciences.

Consequently the skills and operational capacities of small concerns have been mortified, even though this has been done with the very good intention of eliminating cases of exploitation among workers in the sector, and imposing through inappropriate laws on apprenticeship, unbalanced contracts for new employees; laws therefore denying the traditional role of this special seat of professional training, and that do not consequently recognize the value of those who, being experts, devoted part of their time, stealing it from production, to teaching the trade

to the young. Similarly the regulation of work at home with muddled clauses and costly prescriptions made it disadvantageous both for entrepreneurs and labourers.

On the whole such actions have been taken without considering the infinite variety and possibility of organization within systems serving to achieve a common economic interest. The latter consists of resources as a whole and of the activity that uses them, and of the production and distribution of wealth, organized within a system, as suitable means of supplying needs, extracting the maximum advantage with the minimum effort. The history of a family-run business then

stata poi interpretata capziosamente ed interessatamente la storia fino ad avviarne una sorta di sublimazione cominciando a concepirla più come un'entità virtuale che reale e ponendo in secondo piano la necessità assoluta di produrre beni destinati a determinarsi come reddito o come patrimonio.

Beni economici, appunto, che nel settore primario sono quelli di immediato consumo insieme alle materie prime e in quello secondario sono i manufatti derivati da una lavorazione a mano o a macchina compiuta in opifici, stabilimenti o fabbriche di maggiori o minori proporzioni, complessità ed articolazione.

Il cosiddetto settore terziario non produce nuovi beni ma servizi, inclusi quelli generali quali la sanità, la scuola e così via, e li eroga ai due precedenti quali sostegno e complemento insostituibili onde eseguire convenientemente le loro attività. Si parla inoltre di terziario avanzato o di quaternario nel caso dei servizi sempre più ricercati, ad alto contenuto tecnologico ed informatico. Tutti sempre più utili ma molto costosi e forniti da imprese che, in crescita costante e di complessa articolazione, stanno

has been captiously and opportunistically interpreted so much so as to start a sort of sublimation, hence beginning to conceive it more as a virtual entity than a real one and upstaging the absolute necessity to produce goods either as revenue or patrimony.

As a matter of fact, economic goods in the primary sector are those immediately consumed along with raw materials, whereas in the secondary sector, they are the artefacts made by hand or machines in small- to large-sized works, plants or factories, along with complexity and organization.

The so-called tertiary sector does not produce new goods but rather services (including public ones like the health and the school systems), which are supplied to the other two aforementioned sectors as an irreplaceable support and complement so that they can suitably carry out their activities. As to increasingly sought-after services, having a highly technological and computerized character they are referred to as advanced tertiary or quaternary sector. They are all more and more useful but very expensive and supplied by



*Il lavoro della terra e i suoi frutti / Working the fields and reaping the fruits, 1460 ca., APOLLONIO DI GIOVANNI, miniatura su pergamena, in *Bucolicon, Georgicon, Aenis*, di Virgilio Publio Marone, ms. Ricc. 492, c. 18r, Biblioteca Riccardiana, Firenze.*



*Un maestro pagato dai suoi scolari mentre insegna / A teacher being paid by his pupils while teaching, seconda metà del XV sec., MINIATORE FIORENTINO, miniatura su pergamena, in *Trattato d'abbaco* di Paolo de' Dagomari, ms. Acquisti e Doni 154, c. 107v, Biblioteca Medicea Laurenziana, Firenze.*

diventando gli attori principali di un sempre più vasto processo di terziarizzazione dei paesi ad economia avanzata. Così accade nel settore finanziario il cui operato, quando i suoi attori abbandonano i legami con il territorio, è certamente tra le cause della crisi che sta interessando tutto il pianeta per indirizzare molta parte dei propri investimenti, nell'interesse soprattutto dell'incremento della propria redditività, verso la speculazione più azzardata piuttosto che a sostegno delle produzioni. Ciò provoca oltretutto in numerosi casi la sua stessa rovina al medesimo modo in cui sempre accade quando l'attività finanziaria predomina su quella produttiva che invece è opportunamente sostenuta dagli istituti di credito che continuano ad operare correttamente nei singoli comprensori.

Altrettanto pesante il comportamento delle multinazionali e delle grandi aziende che nei vari settori, grazie alla potenza finanziaria e contrattuale che detengono, pur di mantenere i loro margini di profitto e senza tenere nel dovuto conto la qualità dei prodotti a discapito dei consumatori finali, costringono i fornitori ai limiti della sopravvivenza quando non ne decretano addirittura la fine.

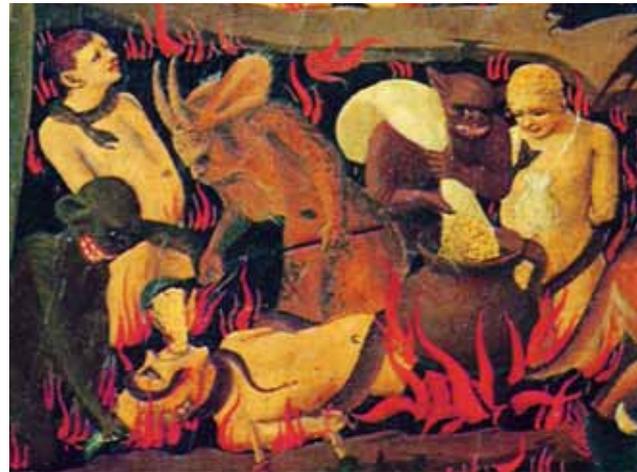
Il modello economico che si è impiantato va dunque riequilibrato ricominciando innanzi tutto ad incrementare

companies that, undergoing a constant growth and with a complex organization, are becoming the chief protagonists of an increasingly vast expansion process in the service industry of economically advanced countries.

This is what happens in the financial sector, the actions of which, when its protagonists forsake the local ties, are certainly among the causes of the crisis which involves the whole planet. As a matter of fact a large part of financial investments have been directed towards the most hazardous speculations, above all to increase profitability, rather than towards supporting productions. Moreover, in numerous cases, all this causes the very downfall which is something that always happens when financial activity prevails

over production. The latter is however appropriately supported by the credit institutions that continue to act correctly in the single districts.

The behaviour of multinationals and that of big companies have been equally harmful. Indeed in the various sectors, thanks to the financial and bargaining power they possess, in order to maintain their profit margins and, with total disregard of the quality of products to the detriment of final consumers, they push suppliers to the edge of survival if not to their end.



L'uso diabolico dell'oro fuso per punire chi ne ha abusato in vita nell'inferno del Giudizio universale / The devilish use of melted gold in the Hell of the Last Judgement to punish those who misused it when alive, 1432 - 1435, BEATO ANGELICO, dipinto su tavola, Museo di San Marco, Firenze.

il prodotto interno lordo producendo più beni e più servizi in proporzioni armoniche tra di essi nonché a stabilire un rapporto corretto tra ricchezza reale e ricchezza finanziaria senza ricorrere, ad esempio, alla delocalizzazione delle produzioni nell'intento esclusivo dell'abbattimento dei loro costi senza preoccuparsi della qualità delle stesse.

Al contempo, però, i paesi economicamente più emancipati non devono insistere in lavorazioni a bassa o bassissima tecnologia più adatte, almeno temporaneamente, ad economie meno avanzate e dalle minori possibilità di qualificazione e specializzazione della manodopera, processi formativi che richiedono tempi lunghi mentre i gravissimi problemi che affliggono quelle realtà pretendono soluzioni immediate. Sul piano morale, oltre che nell'interesse generale, ciò risponde all'esigenza che monta per diventare impellente, di porre in campo ogni risorsa più utile allo scopo di addivenire ad un'effettiva e più equa distribuzione sul pianeta, prima di ogni attività produttiva, del lavoro cioè,



La grande fortuna delle botteghe d'arte a Firenze e nel mondo sotto il benefico influsso del pianeta Mercurio e delle costellazioni della Vergine e dei Gemelli / The great success of art workshops in Florence and in the world under the benign influence of the planet Mercury and the constellations of Virgo and Gemini, 1471 ca., BACCIO BALDINI, incisione su carta, collezione privata, Firenze.

The economic model which has been adopted must therefore be re-balanced, beginning first of all by increasing the gross domestic product again and producing more goods and services in harmonic proportions between them as well as establishing a correct relation between real wealth and financial wealth without resorting to the relocation of production with the sole purpose of cutting costs without worrying about quality.

At the same time, though, the more economically advanced countries must not insist on low- or very low-technology manufacturing, more fitted, at least for the moment, to less advanced economies having fewer opportunities for labour

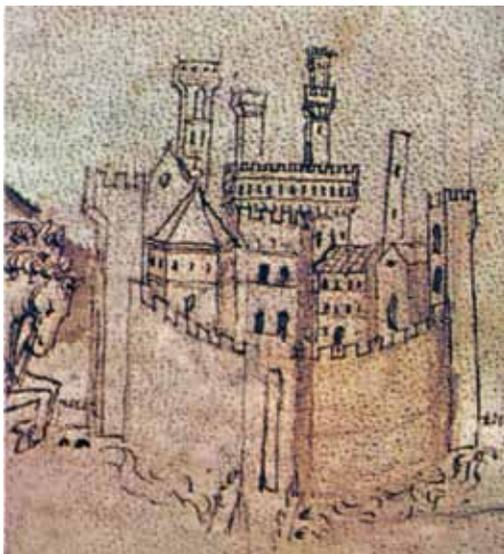
qualification and specialization, as these are long-term training processes whereas the very serious problems that afflict those countries require immediate solutions. On a moral level, as well as in the public interest, this does not meet the requirement, moving towards an urgency, of resorting to any useful resource to reach the aim, to come to a real and fairer distribution on the planet of any production

secondo le effettive possibilità e le differenti abilità di ognuno, e poi della ricchezza prodotta.

Per far questo però, s'impone il recupero dei valori antichi che hanno reso la nostra storia memorabile al tempo in cui si è strutturata la moderna cultura dell'Occidente, con capitale a Firenze, a partire dalla metà del XIII secolo fino agli stessi anni del Quattrocento, attraverso la conquista delle libertà comunali e popolari e di una formazione complessa fondata sul lavoro e sugli studi, oltre che delle Sacre Scritture o *sacrae litterae*, anche delle *humanae litterae* e cioè delle opere della letteratura classica. Eventi e riflessioni che ottennero all'uomo cristiano capace di azione virtuosa, di abilità creativa, di pensiero e di contemplazione, il ruolo di misura dell'universo in quanto criticamente e storicamente consapevole della propria natura e della propria condizione di protagonista della storia.

Storia che nell'Occidente, dall'Italia e dall'Europa, ha le proprie radici nel racconto biblico della creazione divina del cielo, della terra e dell'uomo fatto ad immagine e somiglianza del suo Creatore, dotato di abilità creativa e di libero arbitrio.

L'incarnazione di Cristo, conferendogli carattere sacro, rinnovò il suo legame antico con Dio e fece definitivamente



Rappresentazione sintetica della città di Firenze con i suoi principali monumenti / A concise representation of the town of Florence with its main monuments, 1350 – 1375, DISEGNATORE FIORENTINO, disegno a penna su pergamena, in Decameron di Giovanni Boccaccio, X - X, particolare della figurazione de Il ritorno dei dieci giovani a Firenze, ms. It. 482, c. 214r, Bibliothèque Nationale, Parigi.

activity, of work, in the first place, according to one's own capabilities and skills, and then of produced wealth.

*To achieve this, the recovery of old-fashioned values becomes necessary, those values which made our history memorable at the time when the modern Western culture was being structured, which had Florence as its capital city, from the mid-13th century to the mid-14th century, through the achievement of communal and popular freedoms and a complex education founded on work and study; the study of the Holy Scriptures or *sacrae litterae*, as well as that of the *humanae litterae*, namely the works belonging to classical literature. Events and reflections*

that gave Christians, capable of virtuous actions, creative ability and contemplation, the central role in the universe in so far as being critically and historically aware of their own nature and condition as protagonists of history.

A history that - in the western countries, from Italy and the rest of Europe - has its very roots in the biblical story of the divine creation of the sky and the earth, and of man made in God's own image and likeness, endowed with creative ability and free will.

The incarnation of Christ, conferring a sacred character on man, renewed the ancient tie with God and made any doubt concerning the dignity of his acts disappear for good and all,

decadere ogni riserva sulla dignità del suo operato oltre ogni distinzione di razza, di ruolo e di censo.

San Paolo, affermando che «chi non vuole lavorare nemmeno mangi», assegnò al lavoro altissima valenza morale e San Benedetto, non a caso patrono dell'Europa, alla metà del secolo definì il principio squisitamente cristiano della pari dignità della vita contemplativa e di quella attiva, sintetizzato nel motto applicato ai benedettini dell'ora et labora che trova in Cristo, vero dio e vero uomo, il campione perfetto.

A partire dal XII secolo, però, questo assunto fu messo in radicale discussione dal catarismo che, pur trattandosi di un movimento da inquadrare all'interno del vastissimo movimento di riforma della Chiesa messo in atto da tempo, assunse il carattere di vera e propria eresia. I catari, rinnovando i principi del dualismo manicheo sostenevano la netta distinzione tra i due principi assoluti del bene, spirito e luce, e del male, materia e tenebra, in eterno insanabile contrasto tra di essi. Considerando opera sata-



La creazione dell'uomo e La creazione della donna / The creation of man and The creation of woman, 1337 - 1343, ANDREA PISANO, rilievo in marmo, Museo dell'Opera del Duomo (dalla facciata occidentale del Campanile di Giotto), Firenze.



disregarding any distinction of race, role and income.

By affirming that "he who does not work, neither shall he eat", Saint Paul placed an extremely high moral value on work, and Saint Benedict, not by chance the patron of Europe, in the mid-6th century, defined the exquisitely Christian principle of

the equal dignity of a contemplative and an active life, epitomized in the motto ora et labora applied to the Benedictines, that has in Christ, being divine and human, its perfect champion.

However, beginning in the

12th century such an assumption was radically questioned by Catharism which, even though belonging to the extremely vast movement to reform the Church that had existed for some time, acquired the character of a veritable heresy. Renewing the principles of Manichaeism, Cathars maintained a clear distinction between the two absolute principles of good, i.e., spirit and light, and of evil, i.e., matter and darkness, that are in eternal and irremediable contrast. As they considered the whole material world the work of Satan, they denied fundamental human values

nica tutto il mondo materiale negavano i valori umani fondamentali, come il lavoro che procura beni materiali e persino la procreazione di nuovi corpi considerati prigioni dell'anima. E così, oltre alla creazione divina della terra e dell'uomo, furono rifiutate anche la divinità e la sostanzialità dell'incarnazione, della morte e della resurrezione di Cristo.

Contemporaneamente, però, tutta l'Europa fu interessata da un vasto fenomeno di ripresa economica e demografica. A determinarla era stata in particolare la stabilizzazione nelle sue varie regioni delle popolazioni che avevano invaso l'impero romano mettendo in crisi quanto la sua civiltà, fondata sul diritto, urbana e mercantile, aveva prodotto nei secoli della sua fortuna.

Grazie ad innovazioni tecniche ed a nuove tecnologie furono messi a coltura nuovi vasti territori, emersero nuovi bisogni, ripresero i traffici ed insomma riprese vita l'economia di mercato, contrapposta all'economia chiusa di stampo feudale, che rinnovò l'interesse per la città e per gli addensamenti abitati in generale. Chi, fondando imprese redditizie, era riuscito in qualche maniera ad affermarsi in questa nuova realtà ebbe prima bisogno di libertà d'iniziativa e di movimento che ricercò organizzandosi in corporazioni o in gilde presto schierate in forma di



*Dante parla con Folco da Marsiglia, oppositore dei Catari, che deplora la corruzione della Chiesa. Firenze è rappresentata nel suo aspetto della metà del Quattrocento con la cupola del duomo non ancora finita / Dante talking to Folquet de Marseille, an opponent of the Cathars, who condemned the corruption of the church. Florence is depicted as it was in the mid-15th century with the dome of the cathedral still unfinished, 1445 ca., GIOVANNI DI PAOLO, miniatura su pergamena, in *La Divina Commedia* di Dante Alighieri, *Paradiso*, IX 126-138, Yates Thompson Ms. 36, c. 145r, British Library, Londra.*

such as the work that brings material goods and even the procreation of new bodies considered prisons of the soul. Therefore, besides the divine creation of the earth and man, also the divinity and substantiality of the incarnation, death and resurrection of Christ were refused. Notwithstanding this, meanwhile, Europe in its entirety was affected by a vast phenomenon of economic and demographic growth, which resulted especially from the stabilization in the various regions of the populations who had invaded the Roman empire and had caused a crisis that involved all that had been produced by its urban and mercantile civilization, founded on law, in the centuries of its success.

Thanks to technical innovations and to new technologies, vast areas started to be cultivated, new needs emerged,

partito contro la nobiltà che imponeva gravezze tributarie eccessive sul loro lavoro. Quindi ricercò il riconoscimento generale della bontà del proprio impegno e della virtù del proprio operare.

Sul piano religioso questa nuovo ceto cittadino mercantile ed imprenditoriale poteva contare sulla legittimazione implicita nel cristianesimo ove l'uomo trova la perfezione

del proprio stato nell'incarnazione del Creatore senza bisogno di elevazione alcuna dalla condizione di entità terrena. Sul piano del pensiero, invece, era sempre viva a quel tempo la tradizione classica, determinatasi anche in forza dell'opposizione aristotelica tra vita attiva e vita contemplativa, secondo la quale si ritene-

va che l'elevazione della natura umana si potesse realizzare soltanto nella liberazione dai limiti imposti dalla condizione materiale per il tramite dello studio delle arti liberali. Esse, non avendo il loro fine nell'utilità e consistendo in attività prettamente intellettuali, erano però tipiche degli uomini liberi dall'onere di doversi procurare i mezzi e i beni materiali necessari per sopravvivere attraverso lo sforzo fisico. Sforzo esercitato da chi svolgeva le attività popolari, meccaniche e dette servili perché asservite al principio dell'ottenimento



Il castello di Signa - The Castle of Signa (particolare delle *Storie della vita della beata Giovanna*), 1462, MAESTRO DI SIGNA/ANTONIO DI MASO (?), affresco, San Giovanni Battista, Signa, Firenze.

trade resumed and in other words the market economy, antithetical to the closed feudal-style economy, was revived which was characterized by a renewed interest for the town and settlements in general.

Those who, founding profit-bearing businesses, and somehow succeeding in this new situation, needed in the first place, freedom of enterprise and action, so-

omething that they sought by organizing themselves into associations or into guilds which very soon developed into parties that stood up against the nobility who imposed excessive taxation on their work. Therefore they pursued public recognition of the goodness of

their commitment and of the virtue of their actions.

On a religious level, this new mercantile and entrepreneurial city class could count on the legitimization implicit in Christianity where man attains to the perfection of his condition through the incarnation of his Creator without having to rise above his earthly condition.

Instead, from a philosophical point of view, classical tradition was still alive at that time, partly derived from the Aristotelian opposition between active life and

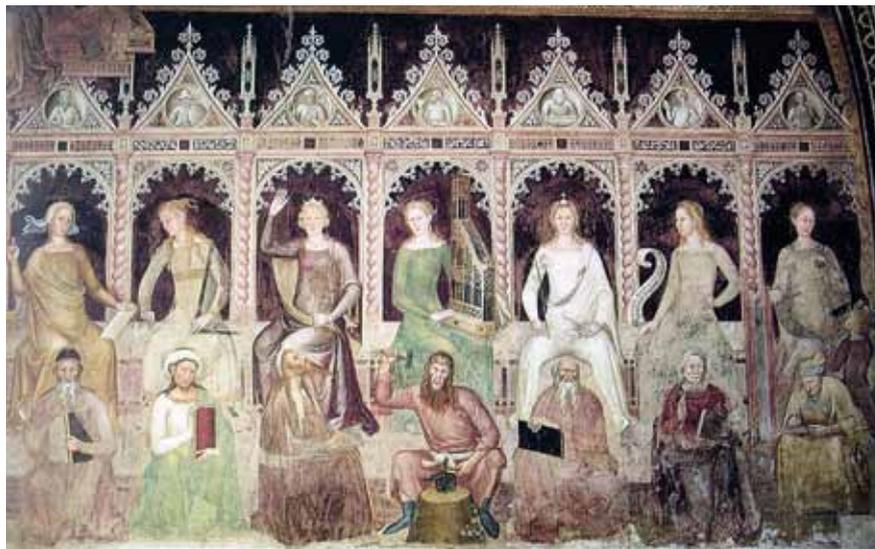
di un interesse pratico opposto alla concezione platonica assolutamente non strumentale del sapere.

A mutare profondamente questo stato di cose intervenne però finalmente la filosofia scolastica con Ugo di San Vittore il quale, docente di filosofia a Parigi, intorno al 1130 nel suo *Didascalicon*, un vero e proprio programma delle scuole universitarie medievali, accanto allo studio

delle scienze sacre e delle arti liberali incluse quello della meccanica, intesa come vera e propria articolazione della filosofia, atta a soddisfare i bisogni pratici dell'uomo tramite la produzione di beni e servizi. La meccanica, come sette erano le arti liberali, fu a sua volta suddivisa in sette distinguendo al suo

interno: medicina, caccia e pesca, arte della lana, navigazione, agricoltura, arte teatrale e architettura.

A Firenze le associazioni alla quali si iscriveva necessariamente chi esercitava quelli ed altri mestieri o professioni riscattati finalmente dalla subalternità, si dissero Arti e nel 1250, il partito popolare, detto primo Popolo o Popolo vecchio, conquistò il Comune per la prima volta.



Le personificazioni delle sette arti liberali / The personifications of the seven Liberal Arts (particolare de Il trionfo della dottrina cattolica), 1366 ca., ANDREA DI BUONAIUTO, affresco, Capitolo o Cappellone degli Spagnoli, convento di Santa Maria Novella, Firenze.

contemplative life, according to which human nature was deemed to be raised only by overcoming the limits imposed by the material condition, through the study of liberal arts. Such arts, not having a utilitarian purpose and consisting in purely intellectual activities, were typical of men who were free from the constraint of having to earn their living through manual work, something to which those

performing popular, mechanical activities were instead subjected; these activities were defined servile as they were subjected to the principle of the achievement of a practical interest as opposed to the Platonic conception of learning which was far from being instrumental. Profoundly changing

this state of affairs in the end, however, was, around 1130, scholastic philosophy with Hugh of Saint Victor, professor of philosophy in Paris, whose Didascalicon offered a true curriculum for medieval universities. In addition to the study of the sacred sciences and the liberal arts, he included the mechanical arts, conceived as a true branch of philosophy and suited to satisfying the practical needs

Prima però era stato necessario che i catari, i quali avevano in città una delle loro sedici chiese diffuse in varie parti d'Europa, fossero sconfitti perché i valori umani potessero finalmente essere affermati indiscutibilmente. A combattere l'eresia con la predicazione furono i domenicani ed in particolare San Pietro Martire che attirò folle immense ad ascoltarlo dal 1243 al 1245 provocando la reazione violenta degli eretici con scontri armati nelle strade e nelle piazze della città.

In forza del loro apostolato, affiancato dall'opera degli altri ordini mendicanti ed in particolare dei francescani, la nuova classe mercantile ed imprenditoriale aveva ottenuto la garanzia della bontà e della giustizia della sua operosità, quasi continuazione della creazione divina, capace dell'ampliamento del creato e delle sue

of mankind through the production of goods and services. Like the liberal arts, the mechanical arts were also divided into seven distinct sections: medicine, hunting and fishing, the working of wool, navigation, agriculture, theatrical arts, and architecture.

In Florence, the associations which, as a matter of course, were joined by those who practiced these and other trades or occupations - finally redeemed from subalternity -, were called Arti, or guilds, and in 1250, the popular party, called Primo Popolo or the Popolo vecchio, took control of the commune for the first time.

First, however, it was necessary to defeat the Cathars, who had precisely in Florence one of their sixteen churches scattered in various parts of Europe, so that, at long last, human values be established conclusively. It was the Dominicans who through their preaching fought this heresy and particularly Saint Peter Martyr who, from 1243 to 1245, drew huge crowds to hear him speak so much so that his sermons even caused the heretics to react violently with armed clashes in the streets and squares of the city.

On the strength of their apostolate - side-by-side with the work of other mendicant orders and, particularly that of the Franciscans - the new entrepreneurial and merchant class secured the guarantee of the goodness and rightness



Architetture della città di Damasco / Buildings of the city of Damascus, metà del XII sec., MINIATORE SALISBURGHESI, miniatura su pergamena, in Bibbia atlantica di Admont, Cod. Ser. N. 2701, c. 237r, Österreichische Nationalbibliothek, Vienna.



Architetture della città di Gerusalemme / Buildings of the city of Jerusalem (particolari della Crocifissione), 1290 - 1300, PITTORE FIORENTINO, affresco staccato, Santa Maria in Castello, Signa, Firenze.



creature che San Francesco nel suo *Cantico* chiamava fratelli e sorelle. La *Madonna col Bambino in trono* di Duccio, commissionata nel 1285 per Santa Maria Novella, celebra il trionfo dell'incarnazione divina e ne diventa il manifesto con la Vergine che fa da trono al Figlio.

Senza la coscienza dell'importanza di questi eventi, dei quali comunemente ben poco si parla correndo il rischio di perderne la memoria, la comprensione della legittimità dell'assunzione da parte dell'uomo del ruolo di misura dell'universo non sarebbe possibile in quanto, se il catarismo non fosse stato estirpato, l'umanità stessa, ritenuta entità negativa e malefica nella sua sostanza materiale, sarebbe stata inevitabilmente rifiutata. Nel 1252, reintroducendo sui mercati la monetazione aurea, si cominciò poi a battere moneta, privilegio indiscusso dell'autorità imperiale, coniando il fiorino d'oro destinato a dominare sui mercati internazionali in qualità di moneta di conto dei grandi scambi, tanta diventò la solidità dell'economia fiorentina, fino a dare il suo nome alle



Madonna col Bambino in trono, angeli e santi / Enthroned Madonna with Child, Angels and Saints, 1285, DUCCIO DI BONINSEGNA, dipinto su tavola, Galleria degli Uffizi (da Santa Maria Novella), Firenze.

of their hard work, almost as a continuation of divine creation, capable of extending the universe and its creatures, that Saint Francis in his Canticle called brothers and sisters. The Madonna Enthroned with Child by Duccio, commissioned in 1285 for the Church of

Santa Maria Novella, celebrated the triumph of the divine incarnation, thus becoming their manifesto.

Without an awareness of the importance of these events - of which we normally speak so rarely, that we run the risk of their memory being lost - an understanding of the legitimacy of the assumption by man of a central role in the universe would not have been possible insofar as - had the Cathars not been eradicated - humanity itself, considered an essentially negative and evil entity, would have inevitably been rejected.

Then, in 1252, following the re-introduction of gold coins on the market, the gold florin began to be minted in Florence,

an activity, that of coining, which up to that moment had been the undisputed privilege of an imperial authority. The gold florin dominated international markets as money of

monete dell'Olanda e dell'Ungheria sostituite soltanto recentissimamente dall'euro.

Nel 1293, con gli Ordinamenti di Giustizia più volte riformati, le Arti assunsero finalmente e per costituzione il governo della città dal quale, però, oltre alla grande massa di persone prive di diritti politici costituita dalla plebe cittadina e dalla popolazione rurale, furono esclusi i potenti Magnati di sostanza e cioè i grandi proprietari fondiari e immobiliari non impegnati in attività produttive.

Tutto questo processo, lungo, articolato ed ulteriormente rielaborato, si ritrova scolpito da Andrea Pisano, poco prima del 1350, alla base del campanile di Giotto nelle ventuno formelle esagonali disposte nella fascia più bassa della decorazione ed alle quali, quasi un secolo dopo, furono aggiunte le altre cinque di Luca della Robbia.

Oltre ad essere parte di un vero e proprio compendio per immagini della cultura del tempo, esse costituiscono l'ostensione della costituzione per immagini della repubblica fiorentina, fondata sul lavoro e sulle conoscenze



San Giovanni Battista e i fiorini d'oro / Saint John the Baptist and the gold florins, 1315 - 1320 ca., BOTTEGA DI GIOTTO, Dipinto di tavola, piatto posteriore della coperta dello Statuto dei Monetieri, Archivio di Stato di Firenze, Zecca 1, Firenze.



Fiorino d'oro del 1252 con il giglio di Firenze e R/ San Giovanni Battista / A gold florin from 1252 with the lily of Florence and Saint John the Baptist on the back, collezione privata, Firenze.

account in major exchanges, so solid Florence's economic might had become, to the extent that the currencies of the Netherlands and Hungary (only very recently replaced by the euro) were also given its currency's name. In 1293, with the oft-reformed Ordinances of Justice, the guilds finally assumed control of the city government from which, however, not only the great mass of people among the city's rabble were excluded, along with the rural population with no political rights, but also the powerful magnates, namely the owners of land and other properties not involved in production activities.

This entire process - long, articulated and, later on, modified - is found in the carvings by Andrea Pisano. Carried out shortly before 1350, they consist of twenty-one hexagonal panels arranged in the lower decorative level at the base of Giotto's bell tower, and to which another five by Luca della Robbia were added, almost a century later.

Besides being part of a veritable compendium of the culture of that period, the images are a clear

dell'uomo, della quale il campanile stesso è meravigliosa rappresentazione simbolica.

Alle figurazioni della creazione dei nostri progenitori, sottolineando che la loro cacciata dal paradiso terrestre non è raffigurata perché il peccato originale è rimesso dal battesimo cristiano, segue quella stupefacente del loro lavoro dove ad Eva, senza figli, che fila e ad Adamo che zappa, sono assegnati ruoli distinti ma ugualmente degni mentre il principio dell'assoluta parità tra i sessi è ben lungi ancora dall'essere chiaro a tutti e tanto meno universalmente riconosciuto. La successione degli episodi procede in senso orario con le illustrazioni di tutte le attività umane sormontate, nelle fasce soprastanti, dalle personificazioni dei pianeti, cui allora si attribuiva di influire sulle arti liberali, rappresentate dopo le virtù ed infine i sette sacramenti.

In quel tempo fu così finalmente superata ogni distinzione del sapere nel convincimento profondo nell'unità della capacità creativa umana di inventare e dar corpo insieme a qualcosa di non esistente in natura. Con l'attribuzione

demonstration of the Florentine republic's constitution, a republic founded on the principle of work and the knowledge of man, of which the bell-tower is a marvelous, symbolic representation.



Il lavoro dei progenitori per procurarsi da vestire e da mangiare mentre l'animale a destra si nutre di frutta ed ha la pelliccia / The work of the ancestors to feed and clothe themselves while the animal on the right feeds on fruit and is furred, 1337 - 1343, ANDREA PISANO, rilievo in marmo, Museo dell'Opera del Duomo (dalla facciata occidentale del Campanile di Giotto), Firenze.

Figurations of the creation of Adam and Eve - stressing that their expulsion from Paradise was not depicted because the original sin is forgiven by the Christian baptism - continue with the amazing depiction of their work: without children, Eve is portrayed as she spins yarn while Adam is hoeing the ground. They are assigned different but equally worthy roles whereas the principle of absolute equality between the sexes was still far from being clearly understood and even less universally recognized. The sequence of episodes proceeds clockwise with illustrations of all human activities surmounted, in the levels above,

by personifications of the planets that, at that time, were thought to influence the liberal arts, followed by depictions of the virtues and finally of the seven sacraments. At that time all distinctions of knowledge were thus finally surpassed by the profound belief in a single human

quindi a quanto l'uomo ha creato di valori superiori, in quanto sovrapposti, allo scopo di incrementarne il valore essendo destinato a se stesso, per il tramite dell'esercizio dell'abilità artistica che gli è tipica e che proprio in ciò consiste, i risultati furono clamorosi fino al trionfo, alla metà del Quattrocento, della costruzione, da parte di Filippo Brunelleschi, della cupola di Santa Maria del Fiore fatta, a detta di Leon Battista Alberti, per coprire con la sua ombra tutti i popoli della Toscana e cioè di tutta la Terra.

Dopo quella stagione così feconda si ricominciò, proprio esaltando la cultura classica, a riproporne i fondamenti elitari con la conseguente caduta del valore delle arti meccaniche rispetto a quelle liberali, seppure definite nei secoli in innumerevoli modi differenti, fino alla costituzione dell'estetica moderna che considera l'opera d'arte quale rappresentazione di un significato assolutamente indipendente dalla sua utilità o interesse pratico oltre a privilegiare, all'interno del processo creativo, il momento dell'ideazione rispetto a quello della

creative ability to invent and give shape to something non-existent in nature. With the attribution therefore, to what man had created, of higher - because imposed from

La scultura impersonata da Fidia che realizza una figura d'uomo / Sculpture embodied by Phidias who is carving the figure of a man, 1348 - 1350, ANDREA PISANO, rilievo in marmo, Museo dell'Opera del Duomo (dalla facciata orientale del Campanile di Giotto), Firenze.



La tessitura a telaio con una donna che alza la spola mentre un'altra segue il lavoro / Weaving on a loom with a woman raising the shuttle while another is watching, 1348 - 1350, ANDREA PISANO, rilievo in marmo, Museo dell'Opera del Duomo (dalla facciata meridionale del Campanile di Giotto), Firenze.



above - values with the aim of increasing his own importance, by employing the artistic skill that is typical of and manifestly inherent in man, the outcome was resounding, a triumph, with the construction by Filippo Brunelleschi, in the mid-15th century, of the dome of Santa Maria del Fiore that - according to Leon Battista Alberti - cast its shadow on all peoples of Tuscany and thus, of all the Earth.

After that very productive period classical culture was exalted again, reviving its elitist foundations with the consequent decline in importance of the mechanical arts - albeit defined

in innumerable various ways over the centuries - as opposed to the liberal ones leading to the establishment of a modern aesthetic in which a work of art is considered to have a meaning that is absolutely unrelated to its utility or practicality in addition to favouring, within the creative

realizzazione dell'opera stessa. Si è tornati quindi a prima dell'esperienza felicemente compiuta e pertanto i valori da recuperare sono quelli antichi che fecero la nostra fortuna onde superare nuovamente il dualismo che ha ripre-

process, the conceiving of a work as opposed to the crafting of this same work.

It was thus a return to the time before the previous experience successfully completed and hence the values to be



Veduta prospettica di Firenze detta della Catena / Perspective view of Florence known as the "Catena", 1471 ca., FRANCESCO DI LORENZO ROSSELLI, incisione su carta, Kupferstichkabinett, Berlino.

so forza considerando vile la fatica umana ed esaltando l'attività intellettuale come se la mente non fosse il nostro stesso cervello e il suo esercizio non richiedesse fatica. I mestieri che richiedono uno sforzo fisico sono così abbandonati in favore delle professioni non a caso ritenute libere per antonomasia con la conseguenza dei figli che non seguono le felici tradizioni familiari di gestione di imprese produttive di beni e così via, fino al disorientamento generale derivante dal vivere in questo nuovo ca-

recovered are those ancient ones that made our fortune, so as to overcome again the dualism that has regained strength which considers human fatigue vile and exalts intellectual activity as if our mind was not also our own brain and its use did not require an effort as well.

The occupations that required manual effort have been thus abandoned in favour of the professions, the "liberal arts" par excellence, with the consequence that children do not follow the family tradition of managing a busi-

otico mondo dell'indistinto. La scolarizzazione di massa, poi, è da considerare la più grande occasione perduta del nostro tempo per non essere stata intesa come proficua ed irripetibile possibilità concreta di formazione da parte delle classi ritenute tradizionalmente subalterne e per non avere tenuto nel conto dovuto i meriti e i demeriti dei singoli in nome di un demagogico egualitarismo e di sociologismi di ogni sorta ed estrazione che hanno indotto alla generale deresponsabilizzazione di tutti gli individui coinvolti. Disorganicamente dibattuta inoltre tra le più varie istanze dell'idealismo, dell'estetismo e del realismo ha contribuito non poco al declassamento ulteriore nella considerazione generale delle attività primarie e di quelle manifatturiere in favore, seppure senza alcun vantaggio pratico, delle attività di stampo più o meno intellettuale.

L'arte contemporanea, quella sola ritenuta arbitrariamente tale in quanto disinteressata, senza fini di alcun tipo, non richiede ormai alcuna abilità e, insieme ai cerebrali del disegno progettuale e specialmente industriale, il

ness that produces goods, which in turn has led to the general disorientation resulting from living in this new, chaotic and undefined world. Mass education, moreover, must be considered the biggest missed opportunity of our time for not having been seen as a unique, valuable and



L'umanità ingaglioffita senza rispetto per la dignità del corpo ed il volto paziente di Cristo / Degenerate mankind with no respect for the dignity of the body and Christ's patient face (particolare del Portamento di croce), 1510 - 1516, HIERONYMUS BOSCH, dipinto su tavola, Musée des Beaux-Arts, Gand.

real opportunity of training by those classes traditionally considered subordinate, and for not having taken into due account the strengths and weaknesses of individuals in the name of a demagogic egalitarianism and of sociologisms of every kind that have led to a general shirking of responsibility on the part of all individuals involved. Moreover, the incoherent debates among the various demands of idealism, aesthetics, and realism have greatly contributed in the general opinion to the further degradation of primary and manufacturing activities in favour - albeit

without any practical advantage - of more or less intellectual ones.

Contemporary art, the only one considered arbitrarily as such because disinterested, without any purpose

design, asseconda il dilagare dell'omologazione nell'universo mondo.

Solo le manifatture artistiche ci salveranno perché invece pretendono l'abilità indispensabile a chi, in luoghi distinti, situazioni dissimili, circostanze differenti e per occasioni diverse, realizza cose dalla destinazione specifica che devono corrispondere ad aspettative precise e soddisfare bisogni particolari.

Quanto, umilmente e semplificando molto, propongo alla riflessione in questa sede intende assicurare a chi oggi celebra il compimento di un secolo di ininterrotta e proficua attività

che si è mosso nel giusto, che i valori in cui ha creduto per procedere hanno radici antiche e che la tradizione che contribuisce con successo a mantenere è nobilissima, la più nobile che l'uomo abbia mai costituito.

Chi opera nel settore delle manifatture artistiche in particolare sa che il successo è garantito, oltre che da quanto si è detto, dalla capacità di fare quanto si è deciso di produrre e commercializzare, nella consapevolezza della possibilità di livelli qualitativi differenti dipendentemente



Senza titolo/PPIC / Untitled/PPIC, 2008, INSTALLATORE FIORENTINO, collezione privata, Roma.

whatsoever, now does not require any skill, and design - together with its intellectualism, especially in the industrial one - favours the spread of standardization throughout the whole world.

Only artistic crafts will save us because they, on the contrary, lay claim to the

indispensable skills of whomever - in different places, situations, circumstances and on different occasions - makes things which have a specific function that, of necessity, corresponds to specific expectations and satisfies specific needs.

What I, humbly and in a very simplified way,

have offered for consideration is intended to assure those whose company is today celebrating a century of uninterrupted, rewarding activity, that they have moved in the right direction, that the values in which they believe and which they have carried on are rooted in the past, and that the tradition they successfully contribute to maintaining is most noble, the noblest that man has ever constituted. Those who work in the field of artistic crafts in particular know that success is guaranteed, besides by what has



Uomini oranti con capelli pettinati a rullo e copricapo / Praying men with a hat and hair combed in a roll (particolare della Madonna della Misericordia), CORSO DI BUONO, 1290 ca., affresco San Lorenzo, Signa, Firenze.

dal tipo di clientela cui ci si rivolge, operando al meglio con collaboratori espertissimi e con le tecniche più avanzate per eliminare ove possibile il peso della ripetitività di inutilmente costose operazioni manuali ripetitive, con i materiali migliori reperibili sul mercato internazionale e nel sistema economicamente più vantaggioso.

Ancora sul piano della tradizione mi piace ricordare le proposte scritte di un fiorentino della seconda metà del XV secolo, Benedetto Dei, in materia di educazione dei figli. Si tratta di otto auree regole teoriche che traggo da una pubblicazione del 1993 fatta con Elio Conti e Alessandro Guidotti sulla *Civiltà fiorentina del Quattrocento*: «Quattro cose de' procurare el padre al suo figliuolo: Ammaestrarlo

been said, by the ability to do what one has decided to produce and market, aware of the possibility of different quality levels depending on the type of one's clientele, working well with highly skilled collaborators and the most advanced techniques to eliminate, wherever possible, the burden of a cycle of unnecessary and costly repetitive manual operations, with the best materials available on the international market and in the most economically advantageous way.

Even in terms of tradition I would like to recall the proposals written in the second half of the 15th century for the education of children by Benedetto Dei, a Florentine. They are eight theoretic golden rules taken from a 1993 publication done with Elio Conti and Alessandro

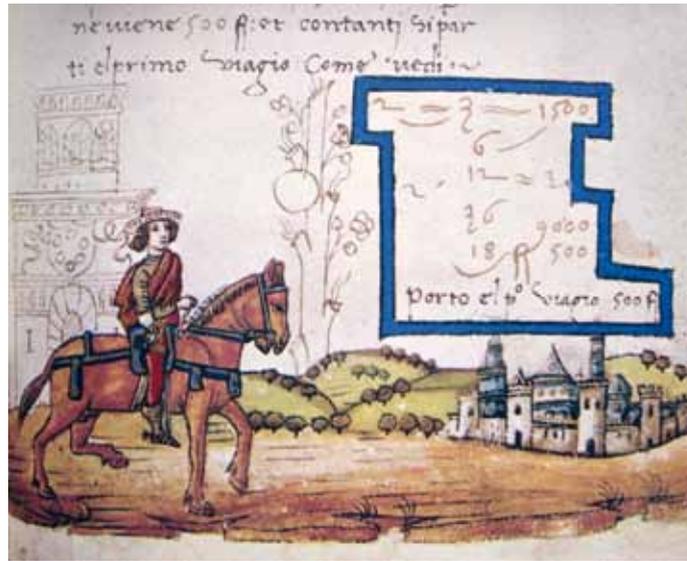
Donne con raffinate acconciature in testa / Women with refined headdresses (particolare de La Chiesa militante e trionfante e La missione dell'Ordine domenicano), 1366 ca., ANDREA DI BUONAIUTO, affresco, Capitolo o Cappellone degli Spagnoli, convento di Santa Maria Novella, Firenze.



in buoni costumi e insegnarli un'arte; tenerlo inn obidienza e allevarlo sobbriamente. Quattro cose de' fare il figliuolo per lo padre: Portarli somma riverenza e ubidirlo in ogni chosa, non darli tristezza né affanno e procurare chosa che gli piaccia».

A proposito poi dei servizi a disposizione dei fiorentini di quel tempo per i loro traffici trascrivo anche i dati sulla posta annotati nel 1442 Giovanni di Antonio da Uzzano e tratti ancora dal medesimo

libro: «Termini di corrieri d'andare da luogo a luogo: Vassi da Firenze a Londra da 25 in 30 dì. Vassi da Firenze a Brugia [Bruges] da 20 in 25 dì. Vassi da Firenze a Parigi da 20 in 22 dì. Vassi da Firenze a Monpolieri [Montpellier] da 15 in 16 dì. Vassi da Firenze a Barzalona [Barcellona] da 20 in 22 dì. Vassi da Firenze a Sibia [Siviglia] da 29 in 32 dì. Vassi da Firenze a Milano da 10 in 12 dì. Vassi da Firenze a Brescia da 10 in 11 dì. Vassi da Firenze a Genova da 5 in 6 dì. Vassi da Firenze a Roma da 5 in 6 dì. Vassi da Firenze a Napoli da 11 in 12 dì. Vassi da Firenze a Fabriano da 6 in 7 dì. Vassi da Firenze al'Aquila da 5 in 6 dì. Vassi da Firenze a Sermona [Sulmona] da 5 in 6 dì». Una rete così vasta sottintende traffici molto intensi, senza considerare il fatto, dimostrato dalla conquista di tutti



Un mercante in viaggio / A travelling merchant, seconda metà del XV sec., MINIA-TORE FIORENTINO, miniatura su pergamena, in *Trattato di aritmetica* di Filippo Calandri, ms. Ricc. 2669, c. 60r, Biblioteca Riccardiana, Firenze.

Guidotti on Civiltà fiorentina del Quattrocento (15th-century Florentine Culture):
 «Four things a father must give his son: Teach him morals and a trade; teach him obedience and bring him up to be sober. Four things a son must do for his father: Have the utmost respect for him and obey him in all things, do not make him sad or worried and do things that he likes».

As regards the services available to Florentines for their

trades at that time I will also quote the data about the post jotted down in 1442 by Giovanni di Antonio da Uzzano and also contained in the same book: «Travelling times needed for couriers to go from one place to another: 25 to 30 days from Florence to London. 20 to 25 days from Florence to Bruges. 20 to 22 days from Florence to Paris. 15 to 16 days from Florence to Montpellier. 20 to 22 days from Florence to Barcelona. 29 to 32 days from Florence to Seville. From Florence to Milan from 10 to 12 days. 10 to 11 days from Florence to Brescia. 5 to 6 days from Florence to Genoa. 5 to 6 days from Florence to Rome. 11 to 12 days from Florence to Naples. 6 to 7 days from Florence to Fabriano. 5 to 6 days from Florence to L' Aquila. 5 to 6 days from Florence to Sulmona».

i mercati dell'Europa, che le città di arrivo erano certo a loro volta tappe per destinazioni più lontane mentre la forma della solida sostanza di Firenze, con tutti i monumenti giunti fino a noi, ne diventò l'immagine esaltante ancora universalmente famosa.

Gli attuali mezzi di comunicazione e di trasporto, le conoscenze sempre più approfondite in tutti i campi dello scibile umano, le tecnologie più avanzate e irrinunciabili le conquiste sociali ci consentiranno di migliorare addirittura gli antichi risultati con la possibilità di offrire in tempo reale ed in tutti gli angoli della terra anche i prodotti più raffinati ed esclusivi.

Queste abilità possono essere universali, ma la differenza di quanto noi produciamo è che ogni più piccolo manufatto, purché indiscutibili ed evidenti ne siano comunque l'originalità e la qualità per forma e per sostanza, non va esclusivamente considerato per il suo prezzo né genericamente confrontato con prodotti solo apparentemente consimili in quanto è latore dei valori che abbiamo celebrato e che fanno della nostra tradizione la fonte dalla quale è scaturita la *Dichiarazione universale dei diritti umani* che pretende di essere accolta e rispettata anche da chi non



Ritratto di Niccolò da Tolentino / Portrait of Niccolò da Tolentino (particolare del suo *Monumento equestre*), 1456, ANDREA DEL CASTAGNO, affresco staccato, Santa Maria del Fiore, Firenze.

Such an extensive network implies a very intense trade, without taking into account the fact, attested by the conquest of all the European markets, that the cities of arrival certainly were in turn stopping points for farther destinations, whereas Florence, with its solid foundation made up of all the monuments that have reached us, became the acclaimed image of it that is still universally known.

The current means of communication and transport, the increasingly profound achievements in all fields of human knowledge, the most advanced technologies, along with the inalienable social progress, will allow us to even improve the ancient accomplishments with the possibility of offering, in real time and in every corner of the earth, even the most refined and exclusive products.

These skills may as well be universal, but the difference in what we produce is that even the smallest artefact, as long as its originality and qua-

lity as regards form and substance are indisputable and obvious, must not be considered exclusively for its price, nor generically compared with products which are only apparently similar since our product is representative of the values we have here celebrated which have made our

condivide i principi, irrinunciabili per noi, che l'hanno ispirata.

Qualcosa sta cominciando a cambiare: l'attenzione per la piccola e media impresa da parte delle istituzioni si sta lentamente risvegliando, la scuola ha finalmente riscoperto di costituire un lavoro che richiede l'impegno costante di tutti coloro che la costituiscono ed infine l'idea che l'omologazione si eviterà esclusivamente rispettando le singole specificità ed integrando vantaggiosamente le innumerevoli diversità sta cominciando a diffondersi.

Dobbiamo quindi lavorare tutti, instancabilmente, rassicurati dal fatto che la nostra Repubblica, al pari di quella fiorentina antica, è fondata sul lavoro, senza aggettivazione alcuna, come sancisce il titolo primo della costituzione che alla luce di quanto si è detto è da considerare la più civile e cristiana del mondo.

Donna con mazzocchio a scacchi in testa / Woman with checkered mazzocchio hat on the head (particolare de Il diluvio universale e la recessione delle acque), 1443 -1445 ca., PAOLO UCCELLO, affresco staccato, Chiostro Verde, convento di Santa Maria Novella, Firenze.



tradition the source from where the Universal Declaration of Human Rights was derived; a declaration that must be accepted and respected also by those who do not share the principles, inalienable to us, that inspired it.

Something is beginning to change: the attention to small and medium concerns by institutions is slowly awaking; schools have finally rediscovered that their role requires the constant commitment of all those who are part of them and finally the idea is beginning to spread that standardization can be avoided only by respecting the single specificities and by fruitfully integrating the innumerable diversities.

Therefore we all must tirelessly work, reassured by the fact that our Republic, like the ancient Florentine one, is founded on work, no matter what, as stated in the first article of our constitution which, in the light of what we have said, is to be considered the most civilized and Christian in the world.



IL TERRITORIO, LA PAGLIA
E L'IMPRESA CATARZI

*THE TERRITORY, THE STRAW
AND THE CATARZI COMPANY*

Maria Emirena Tozzi Bellini



Veduta del borgo dei Colli / View of the village I Colli, 1940 ca., FOTOGRAFO SIGNESE, cartolina illustrata, Archivio Catarzi, Signa, Firenze.

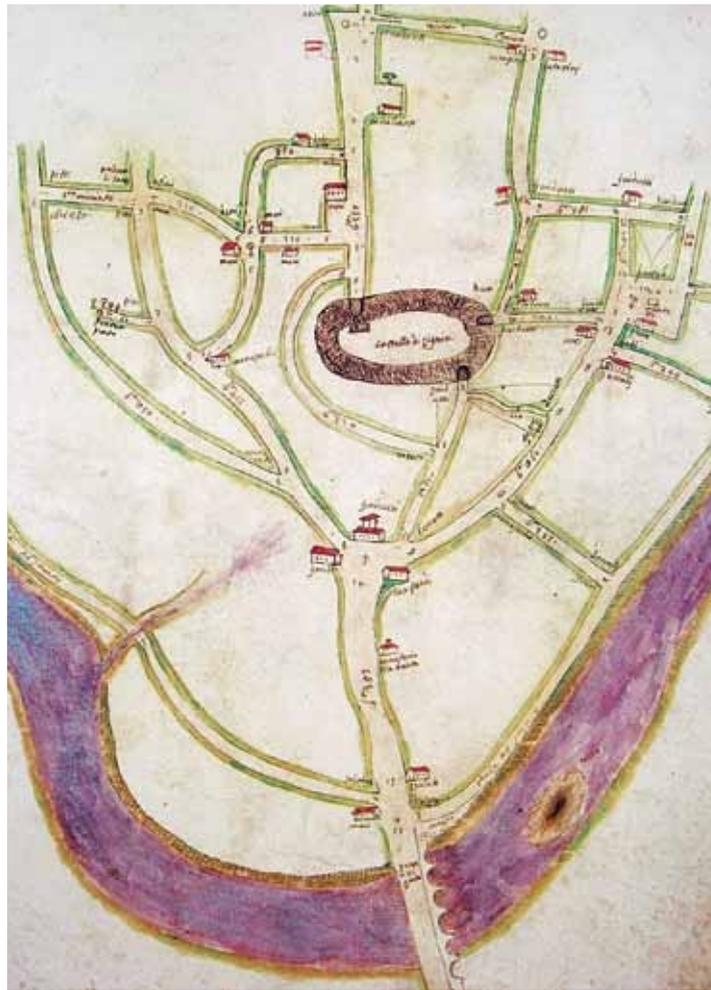
IL TERRITORIO

THE TERRITORY

Signa, fin dai tempi più antichi, ha rivestito un importante ruolo civile, culturale ed economico sia per la sua vicinanza a Firenze, sia per la presenza del ponte sull'Arno che per secoli è stato l'unico attraversamento possibile del fiume tra Firenze e Pisa. A ciò va aggiunta la fertilità dei terreni che, unita all'operosità e alla vitalità dei suoi abitanti, ha permesso alla città di godere costantemente dei frutti di questa felice combinazione.

Nel XVIII secolo però Signa, in piena autonomia dalle vicende politiche ed economiche di Firenze, diventò sede di una vera e propria rivoluzione industriale, centro propulsore dell'at-

Pianta di Signa con il ponte sull'Arno in Pianta di Popoli e Strade / Map of Signa with the bridge over the Arno in Pianta di Popoli e Strade - Capitani di Parte Guelfa, c. 425, Archivio di Stato di Firenze, Firenze.



Since ancient times, Signa has played an important civic, cultural, and economic role owing to its proximity to Florence and the bridge over the Arno that, for centuries, was the only viable river crossing between Florence and Pisa. To this must be added the fertility of the land that, combined with the industry and energy of its inhabitants, has consistently allowed the city to enjoy the fruits of this favorable combination.

Completely independent from the political and economic affairs of Florence, Signa was the center, in the 18th century, of a true industrial revolution, the driving force of a business activity that still

tività che ancora oggi le consente di occupare un posto di primo piano nel mondo economico e produttivo. Grazie all'opera di Domenico Michelacci la lavorazione del cappello, attività manifatturiera già presente sul territorio almeno fin dal XIV secolo, si sviluppò enormemente secondo un vero e proprio processo di industrializzazione. Il Michelacci infatti, giunto a Signa nel 1714, cominciò a sperimentarvi nuove tecniche di coltivazione e di raccolta del grano che fu prodotto non più per scopi alimentari, ma per ottenere paglia da intreccio. Da qui sia la coltura del grano che la lavorazione della paglia si diffusero in un territorio vastissimo allargandosi a comprendere i centri più vicini come Lastra a Signa, Campi Bisenzio, Poggio a Caiano e Carmignano. In seguito furono coinvolti quelli di Sesto Fiorentino, Fiesole, Impruneta, Montelupo, Empoli, Quarrata e, quindi, Montale, Prato per poi diffondersi ulteriormente verso l'Emilia, Arezzo, la Valdelsa, Pisa e fino a Livorno. I cappelli di paglia intrecciata prodotti in questi luoghi, facevano sempre riferimento a Signa per la commercializzazione. A quest'ultimo proposito,



Giovane trecciaiola / Young woman straw plaiter (particolare di *Gioie materne*), 1881, NICCOLÒ CANNICCI, dipinto su tela, Galleria d'Arte Moderna, Firenze.

today allows it to occupy a prominent economic and manufacturing role. Although a manufacturing activity in Italy since at least the 14th century, hat-making grew enormously through a process of industrialization, thanks to the efforts of Domenico Michelacci. Upon his arrival in Signa in 1714, Michelacci began, in fact, to experiment with new cultivation and harvesting techniques for wheat, produced not for food but to obtain plaiting straw. As a result, both wheat cultivation and straw working extended over a vast territory, including nearby towns like Lastra a Signa, Campi Bisenzio, Carmignano, and Poggio a Caiano. They were followed by Sesto Fiorentino, Fiesole, Impruneta, Montelupo, Empoli, Quarrata, and afterward by Montale and Prato. It then stretched even further in the direction of Emilia, Arezzo, the Valdelsa, Pisa and as far as Livorno. The straw hats produced in these places, nevertheless, always referred only to Signa for marketing. In that regard, except for the pride of their skill, the identification between Florence and Signa was always complete because of the benefits on all the international markets

salva l'originalità dell'esperienza, l'identificazione tra Signa e Firenze fu sempre totale per i vantaggi che la fama fiorentina garantiva su tutti i mercati internazionali. Grazie alla navigabilità dell'Arno, via di comunicazione principale che permetteva di raggiungere il mare con il canale dei Navicelli, fatto scavare apposta dall'amministrazione Leopoldina, insieme alla successiva ferrovia Firenze-Livorno, i manufatti signesi, incomparabili per qualità grazie alla bontà della materia prima e della perizia della manodopera, furono esportati in tutto il mondo diventando famosi con il nome di cappelli di paglia di Firenze o di *Leghorn Hats*, nelle aree di influenza britannica ove ancora portano questo nome, dall'Australia al Sudafrica, al Canada. L'apice della fortuna di



Il Porto di Livorno da Veduta del porto di Livorno di / The port of Leghorn from A View of the Leghorn Port Giuseppe Maria Terreni, sec. XIX, ARTISTA LIVORNESE, incisione su carta, collezione privata, Livorno.

questa industria fu raggiunto alla metà dell'Ottocento diventando la principale del Granducato per quanto concerne il numero degli addetti, il volume degli affari e, quindi, per il gettito fiscale che procurava alle finanze pubbliche come risulta dai grandi repertori storico-economici di quel tempo.

Alla fine del XIX secolo contava ancora oltre 100.000 addetti, mantenendosi tra i settori principali dell'economia

guaranteed by Florence's fame. Signa's products were exported worldwide thanks to the navigability of the Arno - the main route to the sea via the Navicelli canal, dug for these specific commercial purposes during the Leopoldine administration - that was later followed by the train linking Florence and Leghorn. Moreover, thanks to the unparalleled quality of the Signa products deriving from the quality of the raw material and the expertise of the workforce, they

achieved worldwide fame under the name of Florentine straw hats or Leghorn Hats, names they still carry to this day in areas under British influence, from Australia to South Africa and even to Canada.

This industry's apex was reached in the mid-19th century when it became the main

industry in the grand duchy in terms of the number of workers, volume of business and, thus, tax revenues which it provided to the public finances as seen in the large historic-economic archives of that time.

At the end of the 19th century, the industry still employed over 100,000 people, maintaining its position among the main sectors of the Tuscan economy. Yet it was undermined by the importation of Neapolitan straw plaits and

toscana, ma fu messa in crisi dall'importazione di trecce di paglia di grano dal napoletano e di paglia di riso dalla Cina, commerciate addirittura a prezzi più bassi della paglia toscana da intrecciare la cui seminagione nell'arco di pochissimo tempo subì un radicale ridimensionamento. Anche le conseguenze sociali furono pesanti e nel 1896 si arrivò alla rivolta delle trecciaiole che indissero uno dei primi scioperi della storia delle rivendicazioni sindacali in Italia.

Questi fatti determinarono una cesura profonda con il passato e la ripresa si ebbe in virtù della parziale meccanizzazione della produzione: con il telaio da passamaneria nell'area fiesolana per tessere i cosiddetti bigherini con la tecnica affermatasi in Svizzera e precisamente a Wohlen in Argovia, con la cucitura a macchina delle trecce d'importazione e con le presse a caldo per la formatura del cappello. L'assunzione all'interno degli opifici, poi, dei lavoratori ed in particolare delle donne che collaboravano alla creazione di nuovi tipi di trecce, di cuciture e di forme, garantì alle singole aziende l'esclusiva dei loro campionari favorendo la concorrenza e l'ammmodernamento dell'offerta sui mercati. La Prima Guerra Mondiale provocò il dissesto generale dell'economia ed in particolare in Europa, sul piano po-



Trecciaiola bambina in visita a un parente soldato durante la Grande Guerra / Little girl straw plaiter visiting a soldier of her family during World War I, 1915-1918, FOTOGRAFO ITALIANO, fotografia, GAS, Signa, Firenze.

of rice straw ones from China, at prices even lower than raw Tuscan plaiting straw, a crisis that led to the radical downsizing of its agricultural production within a very short time.

There were also profound social consequences. In 1896 there was the revolt of the trecciaiole, the straw plaiters, with the declaration of one of the first strikes in the history of Italian union demands.

Those facts led to a profound break with the past and the industry's revival came about with the partial mechanization of production through the use of: trimming looms in

the Fiesole area to weave the so-called bigherini (straw lace trimmings) using a technique from Switzerland, or more precisely, from Wohlen Aargau; sewing machines for the imported braids; and heat pressing to form the hats. Later, the factories hired workers, above all women, who worked in the factory itself and collaborated in the creation of new types of plaits, seams and shapes. This guaranteed the

exclusiveness of individual firms' collections, while fostering competition, and the modernization of their offerings on the market.

The First World War caused a general collapse of the economy; and, particularly in Europe, there were the

litico, si dovette affrontare le conseguenze dei regimi autoritari che condizionarono negativamente ogni aspetto della vita. Tutti i rapporti internazionali sarebbero degenerati poi fino al nuovo conflitto generale tra la fine degli anni Trenta e la metà del decennio successivo.

Nel triennio 1924-25-26, in media, si produssero circa 142 milioni di cappelli esportati ovunque nel mondo con successo mantenendo alta la fama della qualità della produzione manifatturiera fiorentina e ponendo così le basi della fortuna del prodotto italiano sui mercati internazionali. Il manufatto famoso fino al punto di diventare il simbolo dell'industrializzazione dell'Italia era stata

la paglietta, prodotta meccanicamente utilizzando come materia prima semilavorati di primissima qualità importati dall'Oriente, in particolare dal Giappone e dalla Cina. Questa produzione aveva risollevato le sorti dell'industria della paglia che con la crisi mondiale del 1929 subì un inevitabile caduta.

Le sanzioni comminate all'Italia dalla Società delle Nazioni nel 1935, in seguito



Manifestanti nazionalisti con la paglietta a Roma / Nationalist demonstrators in Rome, wearing boaters, 1914, RPM.

Cappelli di paglia / Straw hats, 1915, FOTOGRAFO ANONIMO, in «Catalogo delle Primarie fabbriche di Cappelli e Berretti Felice Fossati - Monza», II, 1, 1 giugno 1915, Museo della Paglia, Signa, Firenze.



political consequences of the authoritarian regimes, that negatively affected every aspect of life. International relations degenerated until a new, general conflict came about in the period from the late 1930s to the mid-1940s.

In the three-year period of 1924-26, about 142 million hats on average were produced and then exported

worldwide, thus successfully maintaining the fame of the Florentine products and laying the foundations for the later success of Italian products on international markets.

The paglietta, or boater, famous to the point of becoming the symbol of Italy's industrialization, Was produced

mechanically using as raw material the highest quality of semi-finished plaits imported from the East, specifically from Japan and China. This production revived the straw industry, whose fortunes had suffered an inevitable fall following the 1929 global economic crisis. The sanctions imposed on Italy by the League of Nations in 1935, after the aggression in Ethiopia, severely damaged the Italian economy, but the self-sufficiency policy developed scientific

all'aggressione dell'Etiopia, danneggiarono gravemente l'economia italiana, ma l'autarchia sviluppò la ricerca scientifica soprattutto nella chimica e la ripresa di produzioni abbandonate per la maggiore convenienza delle materie prime di importazione. Relativamente alle fibre da tessere o intrecciare, all'invenzione di materiali artificiali a base di cellulosa, si affiancò prima fra tutte la ripresa della coltivazione di grano da paglia nelle aree di antica tradizione dove si diffuse nuovamente anche l'intreccio sia delle fibre naturali che di quelle industriali. Tale ripresa fu favorita dalla Campagna Nazionale del Cappello di Paglia indetta dal Governo per risollevarne le sorti del settore nell'ambito del pesantissimo impegno di far funzionare al meglio l'economia nazionale pur nel blocco dei traffici con gli stati esteri. Essa vide la partecipazione dei più noti artisti del tempo che di fatto avviarono allora la storia del disegno industriale nel nostro paese. Tutti gli sforzi furono poi vanificati dalla successiva politica di alleanze intrapresa dall'Italia con la conseguente tragedia della Seconda Guerra Mondiale. Subito dopo la guerra l'industria del cappello di paglia subì una radicale trasformazione che per la crisi delle produzioni seriali di grandi quantità vide la dedizione



research, especially in chemistry and led to the resumption of a production that had been abandoned owing to the convenience of imported raw materials. As regards the woven or plaited fibers and the invention of cellulose-based artificial materials, they were flanked, first of all, by the revival of the cultivation of straw wheat in the traditional areas, where also the plaiting of both natural and industrial fibers spread again. This recovery was facilitated by the government's declaration of a Campagna Nazionale del Cappello di Paglia (National Straw Hat Campaign), to revive the



Manifesto e locandina della Campagna per la promozione del cappello di paglia / Poster and bill of the Campaign for the promotion of straw hats, 1928, ERNESTO THAYAHT, composizione fotografica e stampa, collezione privata, Boston, US-MA.

fortunes of this sector, with the difficult commitment to making the national economy work better even while trade with foreign states was blocked. The most famous artists of the period participated in the effort, thus beginning at that time the story of industrial design in our country.

All these efforts were later thwarted by the subsequent political alliances undertaken by Italy with the subsequent tragedy of the Second World War.

Immediately after the war, the straw hat industry underwent a radical transformation that, because of a crisis of mass-production, saw many of the companies begin to dedicate

di molte imprese verso manifatture di alta ed altissima qualità.

Non si ebbero più quindi enormi quantitativi di merce da esportare, ma prodotti di pregio, segni di abilità tecnica insuperabile, tanto da consentire di affermare che nel distretto industriale compreso tra il Bisenzio e l'Arno sono stati prodotti ed ancora si fanno cappelli tra i più ricercati e raffinati al mondo.

Le altre attività manifatturiere che si affermarono successivamente nel territorio signese, come la maglieria, la calzatura e gli accessori di moda cui si dedicò il gran numero degli antichi cappellai, consentirono di compensare la venuta meno delle grandi quantità produttive del passato. Il tut-

to assecondato e favorito dalla nascita e della affermazione della moda italiana quale entità distinta e destinata a guadagnare sempre maggiore prestigio non solo in Europa rispetto, particolarmente, alla moda francese e del mondo anglosassone che comunque aveva nella Francia la fonte di ispirazione privilegiata. La capacità di convertire



Cappelli di paglia toscana / Hats in Tuscan straw, 1927, FOTOGRAFO ANONIMO, Catalogo della ditta G. Forte & Figli, Napoli, 1 marzo 1927, p. 3, Museo della Paglia, Signa, Firenze.

La formatura dei canotti nella fabbrica Brunelli e Caparrini, detta La disperata, Hat blocking in the Brunelli & Caparrini factory, known as La disperata, a Lastra a Signa, FOTOGRAFO SIGNESE, fotografia, GAS, Signa, Firenze.



themselves to high- and very high-quality manufactured goods.

No longer did huge quantities of goods have to be exported, but rather higher-value products, signs of an unsurpassed technical ability, such that it is safe to say that the industrial district between the Bisenzio and the Arno Rivers produced, and still produces, hats that are among the most sophisticated and refined in the world.

Later, other manufacturing sectors - such as knitwear, footwear and the fashion accessories that were produced by the large number of traditional hat-makers - established in the Signa area and made it possible to compensate for the reduction in the large quantities turned out in the past. Everything was

supported and encouraged by the birth and success of Italian fashion as a distinct entity, and bound to achieve an increasingly greater prestige not only in Europe - particularly with reference to French fashion - but also in the Anglo-Saxon world for which France was still the prime source of inspiration. The ability to convert the struggling factories into

manifatture in decadenza in attività produttive competitive è data dal forte senso di imprenditorialità che, per l'antichità della sua tradizione, è tipica di quest'area ove diffusamente la manodopera possiede le alte capacità tecniche e le sensibilità affinate nei secoli che la dotano di abilità senza pari. L'insieme di questi fattori hanno reso l'economia signese tra le più vivaci della Toscana.

productive and competitive businesses, is attributable to the strong entrepreneurial sense that, as a result of the antiquity of this tradition, is typical of this area where the workforce is unparalleled for its high technical skills and sensibilities honed over the centuries. All these factors have made Signa's economy one of the most dynamic in Tuscany.

La strada che da Signa procede verso i Colli in Pianta di Popoli e Strade / The road going from Signa towards I Colli in Pianta di Popoli e Strade - Capitani di Parte Guelfa, c. 426, Archivio di Stato di Firenze, Firenze.



LE ORIGINI DELLA CATARZI FILIPPO

THE ORIGINS OF THE FILIPPO CATARZI COMPANY

Tracciare la storia di questa ditta è un ripercorrere la storia di un'intera comunità. Non molte sono le aziende che, traendo le loro origini lontano nel tempo, sono rimaste attive e vitali ancora oggi. Quando questo si realizza, come in questo caso, viene naturale chiedersene i motivi: i cambiamenti dei tempi, degli usi, delle mode e dei mercati hanno richiesto grande flessibilità e acume, insieme a molte altre capacità che ci si accorge spesso di possedere solo quando si attraversano periodi difficili. Molte le variabili: fortuna, coraggio, spirito imprenditoriale, volontà e sacrificio, apertura al nuovo senza preclusioni ma con i piedi ben saldi nella propria realtà, senza rischiare di perdere di vista quello che si è.

La famiglia Catarzi è una delle più note della zona dei Colli Alti, fra le più conosciute e radicate sul territorio.

Tracing the history of this company is to retrace the history of an entire community. There are few companies whose origins go so far back in time that are still active and vital today. When this does occur, as in this case, it is natural to ask why: changing times, customs, trends, and markets have demanded great flexibility and skill, together with many other abilities that often are noticed only during difficult periods. There are many variables: luck, courage, an entrepreneurial spirit, motivation and sacrifice, and openness towards innovation without prejudice yet with both feet planted firmly on the ground so as not to risk losing sight of who we are.

The Catarzi family is one of the most famous in the Colli Alti area as well as one of the best known and with deep roots in the territory. Telling the

La compagnia di Ettore Petrolini con tutte le ragazze che indossano cappelli di paglia / Ettore Petrolini's company with all the girls wearing straw hats, 1912, RPM.



Raccontare la storia della loro impresa è raccontarne le vicende familiari, perché le due cose sono inscindibili e strettamente legate dal momento che ancora oggi alla guida c'è un diretto discendente del fondatore. Per intraprendere questa ricerca si è reso quindi necessario consultare l'Archivio Storico e l'Ufficio Anagrafe del Comune di Signa, l'Archivio del Museo della Paglia, l'Archivio Storico e la Biblioteca della Camera di Commercio di Firenze, integrando le notizie ricavate dai documenti con ricordi ed interviste.

story of their business is to recount the family's fortunes because the two are inseparable and even today closely linked, as the firm is still managed by a direct descendant of the founder. To undertake this research, it was therefore necessary to consult the Signa Municipal Registry Office and Archives, the Archives of the Museum of Straw, the Archives and Library of the Florence Chamber of Commerce, and then supplement the information derived from documents with interviews and memories.

LE RADICI: ANTONIO E OLDERIGO

THE FAMILY'S ROOTS: ANTONIO AND OLDERIGO

Antonio Catarzi, figlio di Silvestro, nacque a Signa nel 1846. Nel Registro d'Anagrafe del 1902, conservato nell'Archivio Storico del Comune di Signa, era indicato come bracciante. Sposatosi con la trecciaiola Maria Bertini andò ad abitare in una casa di quattro stanze, due poste al piano terra e due al primo piano, al n. 91 di via Barberinese che, secondo il Censimento della popolazione signese del 1881, sezione Case sparse (Frazione San Mauro, foglio di famiglia n. 33), anch'esso nel medesimo



Cappelli di paglia da pomeriggio / Afternoon straw hats, 1909-1910, RPM.

Antonio Catarzi, the son of Silvestro, was born in Signa in 1846. In the 1902 Registry Office records, kept in Signa's municipal archives, Silvestro was listed as a laborer. Upon marrying the straw-plaiter Maria Bertini, they went to live in a four-room house, with two rooms on the ground floor and two on the first floor, at no. 91

on Via Barberinese. According to the 1881 Signa Population Census, under the section for Case Sparse (scattered houses) (hamlet of San Mauro, family sheet no. 33),

archivio comunale, si trovava sulla strada per San Mauro. Antonio e Maria ebbero otto figli: Olderigo, Elide, Emma, Umberto, Jole, Guido, Giulia e Amabilia.

I censimenti ufficiali della popolazione italiana, con cadenza decennale, cominciarono nel 1861, con l'unità d'Italia; sono documenti importantissimi per ottenere notizie sui nuclei familiari, sulla loro composizione e sui mestieri svolti dai loro componenti.

Al primogenito Olderigo, nato l'8 marzo 1875 alle ore 12.30, venne imposto anche il nome del nonno paterno, Silvestro. Della sua gioventù non sappiamo nulla; per trovare altre notizie che lo riguardano si deve attendere il 14 febbraio 1905, quando si presentò al Comune di Signa per la denuncia di nascita del figlio Filippo, avvenuta due giorni prima, come risulta dal Registro di anagrafe di quell'anno. Sul medesimo documento comunale è riportata anche la sua professione di bracciante, ma pochi anni più tardi, nel Censimento della popolazione signese del 1911 (Frazione C, sez. 1, Colli Bassi) conservato come gli altri nell'Archivio Storico, la professione di Olderigo è quella del «pagliaiolo».

Olderigo nel 1910, stando a quanto tramandato in famiglia, aveva infatti impiantato un piccolo laboratorio all'interno della sua abitazione che, sempre secondo il medesimo censimento, si trovava ai Colli, in via Provinciale di Barberino di Mugello n. 869. Qui era andato ad abitare

again in the town archives, the house was located on the road to San Mauro. Antonio and Maria had eight children: Olderigo, Elide, Emma, Umberto, Jole, Guido, Giulia and Amabilia.

The official Italian population census, carried out every ten years, began in 1861 with the unification of Italy; they are very important documents to have information on individual families, their make-up and the trades practiced by family members.

Olderigo, the eldest, born on March 8, 1875 at 12:30 p.m., was also given the name of his paternal grandfather, Sil-



Ritratto di Olderigo Catarzi / Portrait of Olderigo Catarzi, 1910 ca., FOTOGRAFO SIGNESE, fotografia ritoccata, Archivio Catarzi, Signa, Firenze.

vestro. We know nothing of his youth, and no other information on him appears until 14 February 1905 when he went to the Signa town hall to register the birth of his son Filippo, an event that had taken place two days before, as indicated in the Registry Office records for that year. The same municipal document also lists his occupation as laborer, yet a few years later, Olderigo is described as a pagliaiolo (straw merchant) in the Signa 1911 population census (Frazione C, sez. 1, Colli Bassi), also in the archives.

According to the family stories handed down, in 1910 Olderigo had indeed established a small workshop inside his home that, according to the same census, was in Colli at no. 869 on Via Provinciale di Barberino di Mugello. He went there to live after marrying Fortunata Parretti in 1902. They had four children: Tosca, in

dopo il matrimonio con Fortunata Parretti, sposata nel 1902, dalla quale ebbe quattro figli: Tosca nata nel 1903, Filippo nel 1905 e i gemelli Dino e Dina tre anni dopo.

Presso l'Archivio Storico della Camera di Commercio di Firenze, opportunamente consultato anche in questa occasione e dopo le precedenti visure formali, non si sono ritrovati i documenti di

iscrizione della ditta individuale dati genericamente per smarriti dal personale responsabile che li ha compresi nella gran massa di materiale perduto o illeggibile a causa dell'alluvione del 1966.

Esiste però un documento, il diploma rilasciato a Roma il 14 dicembre del 1975 dalla Confar-

tigianato, che indica formalmente il 1910 come anno di fondazione della «Catarzi Filippo - Lavorazioni in paglia - Signa». Questa indicazione è confermata inconfutabilmente dal fatto che proprio l'anno successivo, nel 1911 come abbiamo visto, Olderigo, nel censimento della popolazione dal comune di Signa, fu formalmente dichiarato «pagliaiolo» di professione. Dai racconti familiari risulta

1903; Filippo in 1905, and the twins Dino and Dina, born three years later.

In the Florence Chamber of Commerce Archives - consulted on this occasion as well as previously for formal surveys - registration documents for the individual firm could not be retrieved and are considered lost by the staff, part

of the large quantity of documents that were either lost or became unreadable because of the 1966 flood.

One document, however, does exist; a certificate issued in Rome on 14 December, 1975 by Confindustria that formally indicates 1910 as the year "Catarzi Filippo - Straw Manufactures - Signa" was established.



The diploma of Antica Bottega Artigiana rilasciato alla Catarzi Filippo / The diploma of Old Artisan Workshop awarded to the Catarzi Filippo Company, 1975, CONFEDERAZIONE GENERALE ITALIANA DELL'ARTIGIANATO - Roma.

This indication is confirmed irrefutably by the fact that - as we have seen - just a year later, in 1911, Olderigo's occupation in the population census for the town of Signa was officially listed as "pagliaiolo" (straw merchant). Family stories also show that the same Olderigo gave the company the name of his eldest son Filippo, immediately expressing a desire to give life to something that would

inoltre che lo stesso Olderigo aprì la ditta con il nome del primogenito Filippo, manifestando da subito la volontà di dare vita a qualcosa che non si esaurisse in se stessa, ma che fosse destinata a continuare nelle generazioni successive.

Nel suo laboratorio, dalle notizie raccolte tra le poche persone, non strettamente appartenenti alla famiglia, che ne riportano la memoria diretta, risulta che si agguagliava paglia comprata a Malmantile e la si divideva in menate di punta o di pedale da distribuire alle lavoranti per l'intreccio. Non è stato possibile appurare se l'attività dell'impresa al momento della sua fondazione consistesse esclusivamente nella preparazione e confezione della paglia da lavorare o se anche provvedesse a procurare la manodopera per intrecciarla. Certo è che, sicuramente, almeno tre delle sue sorelle, Emma, Giulia e Amabilia, erano trecciaiole esperte come la gran parte delle donne signese in quanto l'industria della paglia, nonostante la contrazione delle produzioni, era rimasta la principale delle attività locali soprattutto per quanto concerne l'occupazione facendo riferimento alla capillare diffusione del lavoro a domicilio.



Lady Diana Cooper con grande tesa di fibre intrecciate / Lady Diana Cooper wearing a broad-brimmed hat in plaited fibres, 1927 ca., RPM.

not end with him, but which was meant to continue with the subsequent generations.

In his workshop, based on information gathered from the few people, not strictly family members, who have a living memory of it, it appears that straw bought in Malmantile was prepared by cutting it at the same

length and it was then separated in bunches of punta and pedale to be distributed among the workers for plaiting. It is impossible to know if the business, at the time it was established, consisted solely in the preparation and bundling of straw to be worked or if it also supplied the labor to plait it.

It is certain that at least three of Olderigo's sisters - Emma, Giulia and Amabilia - were expert plaiters, like most women from Signa insofar as the straw industry, despite the decline in production, had remained the main local business, especially as far as employment was concerned considering the large number of people who worked at home.

One thing that, however, is certain, is that over time, in addition to straw work carried out in his workroom, Olderigo also began to trade in semi-finished products like plaits and hats to be trimmed, which were sewn

Col passare del tempo, però, è certo che nel suo stanzone oltre alla paglia da lavorare si cominciò a commerciare anche semi-lavorati come trecce e cappelli da guarnire cuciti da manodopera dei Colli e di San Mauro. Da Ughetta Santoni, nipote di Emma Catarzi, si ha inoltre la conferma che per un certo periodo, intorno agli anni Trenta, probabilmente per la crisi economica che imperversava, Olderigo, forse a corto di commissioni e con la famiglia da mantenere, aveva lavorato presso la ditta Lombardini di San Miniato, frazione di Signa a circa tre chilometri e mezzo dai Colli Alti. Qui, all'altezza dell'attuale via Sorelle Gramatica n.11, si trovava il laboratorio di Aimone Lombardini, figlio di Giovanni, entrambi «fattorini di trecce e cappelli di paglia e fibre affini» come li definisce l'Elenco generale delle ditte industriali e commerciali iscritte al consiglio edito dal Consiglio e Ufficio provinciale dell'Economia di Firenze nel 1930. Proprio a San Miniato, a pochi metri dal magazzino dove Olderigo lavorava, abitava la sorella Emma, che ogni giorno gli forniva affettuosamente un pasto caldo all'ora di pranzo. Appena le condizioni glielo permisero Olderigo lasciò i Lombardini per dedicare tutto il suo



Signora in posa / Lady posing for a photo, 1920-1925, FOTOGRAFO SIGNESE, fotografia, GAS, Signa, Firenze.

by workers in Colli and San Mauro. By Ughetta Santoni, Emma Catarzi's granddaughter, it has been confirmed that for a time, around the 1930s, probably because of the raging economic crisis, Olderigo - perhaps short on orders and with a family to support - worked for the Lombardini Company in San Miniato, near Signa, about three and a half kilometers from Colli Alti. Here, at the present Via Sorelle Gramatica 11, was the workshop of Aimone Lombardini, son of Giovanni, both "deliverers of braids and hats in straw and related fibers," as defined by the Elenco generale delle ditte industriali e commerciali iscritte al consiglio (General List of Industrial and Commercial Firms Registered with the Council) published in 1930 by the Florence Provincial Council and Office for the Economy. Right in San Miniato, a few meters from the warehouse where Olderigo worked, lived his sister Emma who affectionately gave him a hot meal at lunchtime every day. As soon as it was possible, Olderigo left the Lombardini to devote all his efforts and time to his own business.

Signesi in piazza / People from Signa in the square, 1920 ca., FOTOGRAFO SIGNESE, fotografia, GAS, Signa, Firenze.





Tellulah Bankhead a Broadway interprete della riduzione teatrale di Pioggia di Somerset Maugham/ Tellulah Bankhead in Broadway, acting in the theatre adaptation of Rain by Somerset Maugham, 1935, RPM.

impegno e il suo tempo alla propria impresa.

Quanto si è potuto sapere per ricostruire le vicende degli inizi dell'impresa dei Catarzi ci ha consentito di capire come un uomo semplice abbia potuto costruire dal nulla una realtà produttiva vantaggiosa per sé e per la propria famiglia.

Le molte crisi determinate dalle Guerre Mondiali, dal crollo della Borsa del 1929 e dai repentini cambiamenti della moda e del gusto sono state affrontate e superate con grande impegno e spirito di sacrificio. Forse uno dei segreti dei Catarzi è l'essere e sentirsi una famiglia in simbiosi con la loro fabbrica. L'impresa, infatti, benché abbia più volte nel tempo cambiato la sua ragione sociale, è sempre rimasta di loro proprietà ed ognuno dei titolari, avvicendatisi nel tempo alla guida, ha voluto e saputo lasciare la sua personale e determinante impronta.

Insofar what we have been able to know to reconstruct the events of the early days of the Catarzi business, makes us understand how a simple man was able to build from nothing a profitable manufacturing enterprise for himself and his family.

The company has faced and overcome with great commitment and sacrifice the many crises brought about by the two World Wars, the 1929 stock market crash, and the rapid changes in fashion and taste. Perhaps one of the Catarzi's secrets is their sense of being a family and totally in sync with their factory. They have always been the company's owners, despite its having changed names many times over the years, and each of them that has guided the business, has left his personal and decisive mark.

Lettera illustrata Le Signe con figurino di cappello di paglia / Le Signe illustrated letter with fashion-plate of a straw hat, 1940, FOTOGRAFO SIGNESE, fotografia, GAS, Signa, Firenze.





Cappelli di paglia e tessuto di Hubert de Givenchy / Hats in straw and fabric by Hubert de Givenchy, 1951, RPM.

FILIPPO

FILIPPO

Nel febbraio del 1905 era nato Filippo, detto comunemente Pippo, primogenito di Olderigo. Anche lui presto decise di seguire l'attività familiare. Già negli anni Trenta lavorava con il padre anche se la sua iscrizione alla Camera di Commercio come impresa individuale, con il numero 114419, è del 22 ottobre del 1949. La sede del suo laboratorio era quella storica, in via dei Colli Alti al 94, che nel 1992 sarà incorporata nella costruzione dell'attuale edificio. La ditta intestata a Filippo cessò il 17 agosto 1982 con la morte del titolare, ma fu immediatamente rilevata dall'unico figlio, Riccardo, nato nel 1934. Filippo si era sposato il 24 aprile 1933 con Olga Ballerini. Nei primi tempi di attività la produzione, come risulta dalla visura camerale del 1949, era incentrata sulle borse di fibre vegetali intrecciate, tipico articolo della zona tra i Colli e San Mauro, mentre quella dei cappelli di paglia diventò la principale a partire dal 1957.



Ritratto di / Portrait of Filippo Catarzi, 1925 ca, FOTOGRAFO SIGNESE, fotografia ritoccata, Archivio Catarzi, Signa, Firenze.

In February 1905, Olderigo's first child was born: Filippo, called Pippo by everybody. He, too, soon decided to go into the family business. Already in the 1930s, he was working with his father, although his registration with the Chamber of Commerce as a sole proprietor, (no. 114419, under the name of Filippo Catarzi), is dated 22 October 1949. He continued to work in the family workshop, whose address, due to the changes of the street-names and house-numbers, had become Via dei Colli Alti 94. The company registered under Filippo's name as owner ended with his death on 17 August 1982, but it was immediately taken over

Berretto di paglia con veletta scafandro di Maude Roser / Straw hat with diving-helmet-like hat-veil by Maude Roser, 1951, RPM.

by his only son, Riccardo, born in 1934.

Filippo married Olga Ballerini on 24 April 1933. In its early days, as an examination of the 1949 Chamber of Commerce certificate shows, the company focused on bags in plaited plant fibers, an article typical of the area between Colli and San Mauro. From 1957 on,



Successivamente nell'ambito del generale rinnovamento del gusto e della moda e dell'incremento della domanda per la diffusione del benessere legata alla ripresa dell'economia, l'articolo tradizionale cucito a mano non fu più in grado di rispondere alle mutate esigenze del mercato. Filippo decise quindi di acquistare presse a pedale e a caucciù, necessarie per impiantare la nuova produzione di cappelli formati a macchina. La lavorazione, sempre stagionale, era assorbita per lo più dal mercato interno.

In vacanza sulla Costa Amalfitana con un grande cappello di paglia / On holiday on the Amalfi Coast wearing a large straw hat, 1951, RPM.



In un campo di grano con il cappello di paglia / In a wheat field wearing a straw hat, 1951, RPM.

I luoghi di smercio più noti a Firenze rimasero le Logge del Porcellino e piazza Santa Croce, dove confluivano turisti da ogni parte del mondo che nelle paglie fiorentine trovavano gli articoli più tipici della produzione manifatturiera italiana di qualità. Fiesole era un luogo altrettanto famoso, come Viareggio, la costa Amalfitana, Ischia e tante altre località turistiche frequentate da italiani e stranieri.

straw hats became the principal product.

Then, with a general renewal of taste and fashion and an increased demand tied to the greater general affluence resulting from the post-war economic recovery, traditional hand-sewn articles were no longer able to respond to changing market needs. So Filippo decided to buy foot and rubber presses needed to

begin producing new machine-formed hats. The work, always seasonal, was mostly taken up by the domestic market. The most famous sales points in Florence were the Logge del Porcellino and Piazza Santa Croce, where tourists arrived from all over the world, finding in Florentine straw articles the items most typical of Italian quality manufacturing. Fiesole was equally famous as were Viareggio, the Amalfi Coast, Ischia, and many other tourist resorts frequented by Italians and foreigners alike.

Bella signora con cappello di Pierre Balmain in racellama / Beautiful lady wearing a racellama hat by Pierre Balmain, 1954, RPM.





Cappellina in treccia di rafia di Catarzi / Small hat in raffia plait by Catarzi, 1950 ca., FOTOGRAFO SIGNESE, Archivio Catarzi, Signa, Firenze.



La principessa Beatrice di Olanda in vacanza a Corfu / Princess Beatrix of the Netherlands on holiday in Corfu, 1956, RPM.



Hélène Remi con il marito Pierre Cressoy in gita nei dintorni di Fregene / Hélène Remi with her husband Pierre Cressoy on a tour in the surroundings of Fregene, 1956, RPM.

Cloche in truciolo di Catarzi / Cloche hat in wood fibres by Catarzi, 1950 ca., FOTOGRAFO SIGNESE, Archivio Catarzi, Signa, Firenze.



Tovaglette e scatole di paglia ricamate / Embroidered straw table mats and boxes, FOTOGRAFO SIGNESE, fotografia, GAS, Signa, Firenze.

A Venezia addirittura l'Hotel Cipriani commissionò a Filippo pamele e panama fiorentina con cui far dono, in estate, ai clienti. Questo rapporto lavorativo ha continuato nel tempo con Riccardo e prosegue ancora oggi con Maurizio. Filippo era un uomo aperto alle innovazioni e desideroso di superare i limiti della stagionalità della produzione dei cappelli di uso chiaramente estivo, avviò anche la lavorazione delle cosiddette tovaglette all'americana che affiancò la fabbricazione delle tradizionali sporte in paglia grossa, la garbigia, intrecciate a Monghidoro, in provincia di Bologna.

Filippo, tipico rappresentante della infinita schiera degli imprenditori italiani che dettero vita al miracolo economico del dopoguerra, fu un imprenditore capace, un uomo autorevole, energico, volitivo e profondamente corretto. Qualcuno ricorda ancora i rapporti leali che aveva stabilito con molti dei suoi colleghi e concorrenti, come conferma l'ex imprenditore Silvano Montemaggi che svolse a Signa, allora, un ruolo altrettanto importante sempre nel settore della lavorazione del commercio di manufatti in paglia. Tanti signesi lo ricordano ancora vestito di chiaro, in estate, con il suo panama bianco, nella piazza di Fiesole, davanti

Even the Hotel Cipriani in Venice commissioned Filippo broad-brimmed straw hats and Florentine panama hats that were given as gifts to customers in the summer. This working relationship has continued over time, first with Riccardo and today with Maurizio. Filippo was a man open to innovations and willing to go beyond the seasonal limitations of producing hats clearly used only in the summer; he started to produce place-mats side by side to the manufacture of the traditional large, straw baskets in a thick straw known as garbigia, plaited in Monghidoro in the province of Bologna. Typical of the infinite array of Italian businessmen who gave life to the post-war economic miracle, Filippo was a capable entrepreneur, an influential man, energetic, strong-willed, and extremely upright. Some still remember the loyal relationships established with many of his colleagues and competitors, as confirmed by Silvano Montemaggi, a former entrepreneur from Signa who played an equally important role, at that time, in the production sector of handmade straw articles.

Many people from Signa still remember Filippo, dressed in a light-colored, summer suit with his white panama

Nelly Anfuso sulla spiaggia di Positano / Nelly Anfuso on the Positano beach, 1951, RPM.





*Janis Paige con un coniglio
al guinzaglio / Janis Paige
keeping a rabbit on a leash,
1951, RPM.*



La «bella» distesa sulla spiaggia con cappello e borsa di paglia / Pinup lying on the beach with straw hat and bag, 1952, RPM.

alle bancarelle che lui stesso riforniva di cappelli e articoli di paglia. Nel 1965 Filippo e Riccardo acquistarono l'immobile a lato del corpo di fabbrica originario per dare una sede più adeguata alla ditta che procedeva in maniera eccellente. Anche se lo stabilimento non subì danni diretti, rimanendo la zona dei Colli fuori dal perimetro dell'esonazione, le conseguenze dell'alluvione del 1966 furono gravissime soprattutto per la difficoltà del reperimento delle materie prime perdute o gravemente danneggiate nei magazzini della maggioranza dei loro importatori che avevano ed hanno sede a Signa e nella zona di Campi Bisenzio. Il figlio Riccardo ricorda ancora i molti cappelli alluvionati, comprati a prezzi ribassati, che dovettero essere ripuliti ed asciugati prima di poterli lavorare e commerciare.



Sulla porta della chiesa per un matrimonio / On the threshold of a church for a wedding, 1957, FOTOGRAFO TOSCANO, raccolta Battistini-Sisti, Aulla, Massa Carrara

hat, in Fiesole's main square, standing in front of the stalls he supplied with hats and other straw articles. In 1965, Filippo and Riccardo bought the property at the side of the original building to give the evermore successful company a more suitable seat. Although the factory itself suffered no direct damage from the 1966 flood, (being the area of Colli outside the overflow perimeter), nevertheless, the flood's consequences were especially serious because of the difficulty in finding raw materials as the majority of importers had, and still have,

their warehouses located in Signa and in the Campi Bisenzio area and their supplies had been either lost or severely damaged. Filippo's son Riccardo still remembers the many flood-damaged hats, bought at reduced prices, which had to be cleaned and dried before they could be finished and sold.



Pablo Picasso che gioca con occhiali, naso finto, crespo da teatro e cappelli / Pablo Picasso playing with glasses, fake nose, a piece of crepe and hats, 1956, RPM.

RICCARDO

RICCARDO

Riccardo come si è visto rilevò la ditta dopo la morte del padre e dall'11 settembre del 1982 essa fu denominata Catarzi Filippo di Catarzi Riccardo per poi trasformarsi nel tempo più volte: in società in nome collettivo nel 1993 con il nome di Catarzi Filippo s.n.c. di Catarzi Riccardo & C., in società in accomandita semplice nel giugno del 2001 con il nome di Catarzi Filippo s.a.s. di Catarzi Maurizio & C. e quindi, nel giugno del 2002, in società a responsabilità limitata, l'attuale Catarzi Filippo s.r.l.

Seguendo la tradizione di famiglia Riccardo continuò a produrre cappelli ed articoli in paglia coinvolgendo



La principessa Grace di Monaco esce dalla chiesa di San Carlo / Princess Grace of Monaco coming out of the Church of San Carlo, 1956, RPM.

As seen previously, Riccardo took over the company after his father's death and, as of 11 September 1982 it was re-named Catarzi Filippo di Riccardo Catarzi, a name that

Due turiste di fronte alla reggia monegasca / Two tourists in front of the Monegasque royal palace, 1956, RPM.



later would eventually be changed a number of times. In 1993, it became a general partnership under the name Catarzi Filippo s.n.c. di Catarzi Riccardo & C., followed by a limited partnership in June 2001 under the name Catarzi Filippo s.a.s. di Catarzi Maurizio & C.. Finally, in June of 2002, it assumed the current name of Catarzi Filippo s.r.l., a limited liability company.

Following family tradition, Riccardo continued to produce hats and other articles



In auto con cappello / In the car wearing a hat, 1961, RPM.

Cappello in racellama larga e fiocco piatto di Catarzi / Hat in wide racellama and flat bow by Catarzi, 1950 ca., FOTOGRAFO SIGNESE, Archivio Catarzi, Signa, Firenze.



Farah Diba imperatrice di Persia a Roma / Farah Diba, Empress of Persia in Rome, 1961, RPM.



Cloche bicolore con breve tesa e fiocco piatto di Catarzi / Bicoloured cloche hat with narrow brim and flat bow by Catarzi, 1950 ca., FOTOGRAFO SIGNESE, Archivio Catarzi, Signa, Firenze.

anche la moglie Mirella Nardi con la quale si era sposato nel 1959.

Dal 1985 il loro unico figlio Maurizio diventò formalmente collaboratore. In questi anni la ditta contava una decina di dipendenti e produceva intorno ai 40.000 cappelli l'anno destinati quasi esclusivamente al mercato interno. In gran parte si lavorava paglia e raffia, ma la ricerca di materiali, tecniche di lavorazione e modelli nuovi cominciò a farsi sempre più articolata.

Vanno riconosciute a Riccardo la grande abilità e l'esperienza ereditate dal padre e dal nonno: è indiscutibile la maestria con cui ha sempre saputo applicare i metodi più adatti per trattare le fibre utilizzate. Basti pensare all'applicazione alla raffia della zolfatura tradizionale per l'imbianchimento della paglia. Riccardo aveva costruito una stanza completamente rivestita di legno dove i vapori dello zolfo bruciato in un braciere la sbiancava onde uniformare il colore dei fili torti in matasse, dette code, provenienti in partite e mandate differenti dal Madagascar. L'artisticità delle creazioni a quel tempo era garantita dalla straordinaria qualità dei processi produttivi, in gran parte compiuti a mano da persone di grande esperienza. Riccardo con la sua abilità innalzò il livello qualitativo dei manufatti e li propose con successo sui mercati europei, incontrando il favore specialmente dei clienti olandesi ed inglesi, e su quelli dell'Australia e degli Stati Uniti.



Don Jaime de Mora y Aragon nel film Il Giudizio universale di Vittorio De Sica / Don Jaime de Mora y Aragon in the film The Last Judgement by Vittorio De Sica, 1961, RPM.

in straw, also involving his wife Mirella Nardi whom he had married in 1959. In 1985, their only child Maurizio became a formal member of the company. In those years the company had ten employees and produced around 40,000 hats annually, almost exclusively for the domestic market. Much of the production was done in straw and raffia, but the search for materials, processing techniques and new models became evermore accomplished.

We must acknowledge Riccardo's great skill and experience inherited from his father and grandfather: the mastery with which he has always been able to apply the most appropriate methods for treating fibers is indisputable. One need think only of the traditional zolfatura, or the sulfur bleaching process used for straw, and his applying it to raffia. Riccardo had a room built that was completely paneled with wood, where the fumes of the sulfur burnt in a brazier bleached the raffia, standardizing the color of the twisted coils known as code (tails), which came in different bulk lots and batches from Madagascar. The artistry of the creations at the time was guaranteed by the extraordinary quality of the production processes, in large part made by hand by people of great experience.

With perspicacity, Riccardo raised the quality of the goods produced and offered them on the European markets, with particular success among Dutch and English



Pamela in raffia di Catarzi / Broad-brimmed straw hat in raffia by Catarzi, 1950 ca., FOTOGRAFO SIGNESE, Archivio Catarzi, Signa, Firenze



Claudia Cardinale a Volterra per Vaghe stelle dell'Orsa di Luchino Visconti / Claudia Cardinale in Volterra for Glimmering Stars of the Great Bear by Luchino Visconti, 1965, RPM.



Federico Fellini durante la lavorazione di Otto e mezzo / Federico Fellini during the filming of Eight and a Half, 1963, RPM.



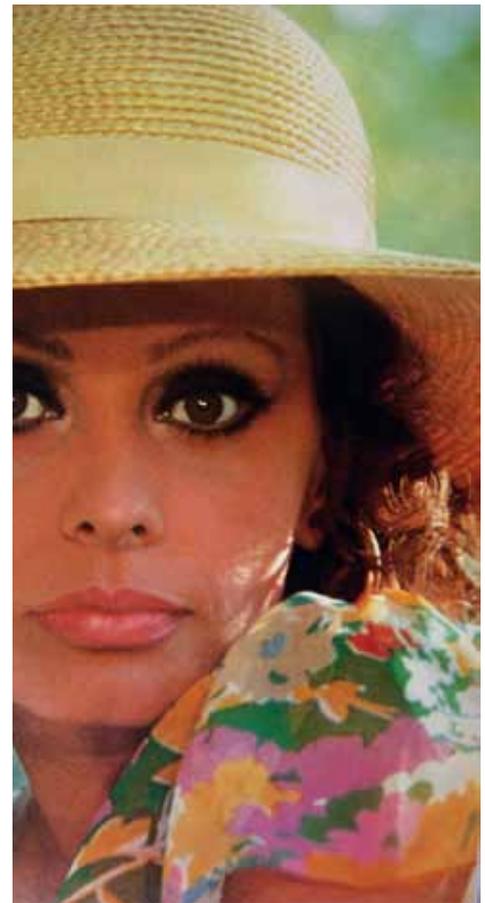
Cappello da uomo in treccia di paglia di Catarzi / Catarzi hat in straw plait, 1975 ca., FOTOGRAFO SIGNESE, Archivio Catarzi, Signa, Firenze.

François Muriac in giardino / François Muriac in the garden, 1970 ca., RPM.





*Sofia Loren con cappello di
paglia / Sofia Loren wearing
a straw hat, RPM.*





Il 1988 fu l'anno della svolta nella vita dell'impresa, data dal fatto che a Riccardo si presentò l'opportunità di ampliare lo stabilimento, acquistando vecchie abitazioni confinanti da demolire. Per affrontare questo importante impegno ebbe bisogno di sapere dal figlio quali fossero i suoi desideri e intenzioni circa l'assunzione o meno di maggiori responsabilità nell'impresa per poi assumerne la direzione. Generoso e buono per carattere, sempre sorridente e flemmatico, dotato di una pazienza infinita, Riccardo aveva sempre mostrato grande rispetto per le scelte personali e professionali del figlio al quale mai avrebbe imposto scelte non condivise.

Così, pur nutrendo naturali aspettative nei suoi riguardi, al momento della decisione di Maurizio di compiere esperienze di lavoro al di fuori della Catarzi, lo lasciò pienamente libero di decidere.

customers as well as those in Australia and the United States. The year 1988 was a turning point for the company, given the fact that Riccardo had the opportunity to expand the plant by purchasing and demolishing some old houses nearby. To take on this important commitment, however, he

Riccardo Catarzi alla formatura di un cappello da uomo e mentre rifinisce una tovaglietta / Riccardo Catarzi blocking a man's hat and finishing a table mat, 2010, fotografia I.F., Archivio Catarzi, Signa, Firenze.



needed to know his son's desires and intentions towards the business and whether or not he would assume greater responsibility in the enterprise to eventually take it over. Generous and good-natured, always smiling and imperturbable, with infinite patience, Riccardo had always shown great respect for the personal and professional choices of his son and he would never have imposed on his son

choices that were not shared. Although harboring completely natural expectations as a father, when Maurizio decided to gain work experience outside the Catarzi firm, Riccardo left the decision completely up to him.



Riccardo e Maurizio Catarzi, 2010, fotografia I.F., Archivio Catarzi, Signa, Firenze.

DA RICCARDO A MAURIZIO

FROM RICCARDO TO MAURIZIO

Compiuti gli studi superiori, Maurizio nel 1981 aveva cominciato a lavorare in una nota impresa tessile attiva tra i Colli e la via Pistoiese, impegnandosi a fondo, viaggiando moltissimo per contattare clienti e fornitori e restandoci fino al momento in cui era dovuto partire per il servizio militare. Al ritorno a casa nel 1985 aveva accolto l'offerta del padre, come si è visto, di entrare in ditta in qualità di collaboratore per poi continuare fino al 1988 svolgendo una sorta di lungo apprendistato che gli aveva consentito di capire tutti i meccanismi della gestione corretta dell'impresa guardando al mercato e cominciando ad esercitare la propria abilità creativa per realizzare cappelli di successo.

Nel 1988, l'anno della decisione, confermò le aspettative del padre e dopo due anni fu dato il via ai lavori di ristrutturazione della fabbrica che si conclusero nel 1993 quando il 28 settembre, come accennato, la ditta da individuale diventò una società in nome collettivo.

A indicare la buona salute degli affari va ricordato che il fatturato nel 1993 raggiunse quasi i 272.000.000 di lire, ma ancora di più quello dell'anno successivo, superiore ai 2.000.000.000, che certificò il successo dell'avvento di Maurizio. Anche le fatture dei fornitori aiutano a comprendere la mole di lavoro: nel 1994 dalla tintoria Tib di Lastra a Signa passò un quantitativo di trecce di paglia pari all'importo di 68.000.000 di lire.

Upon completing high school, Maurizio began in 1981 to work in a well-known textile company in business between Colli and the Via Pistoiese. He worked hard and was frequently on the road contacting customers and suppliers; he continued to work there until he was called for military service. After completing his service and upon his return home in 1985, Maurizio accepted his father's offer and, as we have seen, joined the firm and until 1988 he had a sort of long apprenticeship that allowed him to understand fully the mechanisms of correct company management, looking at the market and beginning to use his own creative talents to profitably make successful hats.

In 1988 - the year of the decision - Maurizio fulfilled his father's expectations. The 1993 conclusion of the factory renovations that had begun two years earlier also marked the moment when, on 28 September of that year, the company, as mentioned earlier, changed from a sole proprietorship to become a general partnership.

As an indication of the business's thriving, it should be noted that the 1993 turnover reached nearly 272 million lire, but was even greater the following year with more than two billion lire in billings, a confirmation of Maurizio's successful assumption of the company's management.

A look at suppliers' invoices also helps to understand the vast quantity of work undertaken. For example, in



Mariangela Melato con Ryan O'Neal a Venezia sul set di So fine / Mariangela Melato with Ryan O'Neal in Venice on the set of So fine, 1981, RPM.



Catherine Deneuve a Biarritz sul set di Hotel des Ameriques / Catherine Deneuve in Biarritz on the set of Hotel des Ameriques, 1981, RPM.

Di rilevante importanza fu la ripresa delle esportazioni verso la grande distribuzione statunitense ed il mercato americano rimane ancora uno dei luoghi principali di destinazione dei prodotti Catarzi.

Maurizio, curioso ed aperto al nuovo, entusiasta e dotato di un notevole senso per gli affari, segue personalmente tutte le fasi del lavoro: dalla ricerca delle materie prime all'ideazione del campionario, dalla produzione alla distribuzione, ai rapporti con i clienti. Le proposte creative dell'azienda sono concentrate nelle sue mani in virtù di una formazione diretta nel laboratorio paterno, respirando fin da piccolo l'aria della ditta, partecipando alle esperienze del bisnonno e del nonno attraverso i racconti familiari. Solo così si può comprendere il fatto che, per ogni nuovo campionario, Maurizio non si affida ad uno staff di tecnici e di stilisti, ma crea egli stesso i nuovi modelli partendo da mille idee ed infiniti spunti, nati, come per ogni creativo che si rispetti, durante i suoi viaggi di lavoro, prestando attenzione alle sue sensazioni, scoprendo o riscoprendo materiali, osservando le persone per studiarne gusti e tendenze. Durante i suoi tanti spostamenti Maurizio prende appunti su un blocco, base da cui parte poi per elaborare i nuovi modelli.



Francesco Bing mentre mostra una sua creazione / Francesco Bing showing one of his creations, 2004, MARIA EMIRENA TOZZI, fotografia, Museo della Paglia, Signa, Firenze.

1994 Tib dye-works in Lastra a Signa billed 68,000,000 lire for the processing of straw braids.

Of significant importance was the recovery of exports to the U.S. large-scale retail trade, still today remaining one of the most important markets for Catarzi products.

Maurizio - curious and open to innovation, enthusiastic and with a great business sense - personally supervises all phases of the work: from the search for raw materials

to collection design, from production to distribution and customer relations. The company's creative offerings are concentrated in his hands by virtue of the direct training he received in his father's workshop where, ever since he was a child, he was bathed in family stories of his grandfather's and great-grandfather's experiences.

Only in this way can we understand the fact that, for each new collection, Maurizio does not rely on a staff of technicians

and designers, but that he, like any truly creative person, constructs new models from the thousands of ideas and endless sources of inspiration he encounters during his business trips, paying attention to his feelings, discovering or rediscovering materials, and observing people in order to understand tastes and trends. During his many trips, Maurizio jots ideas on a notepad, the basis from

In questo, come lui stesso rivela, si ispira ad un altro storico industriale, scomparso ultranovantenne non molto tempo fa: Francesco Bing, indimenticato artista del cappello, che Maurizio considera come il suo ispiratore pur riconoscendo al padre Riccardo il primato ed il merito di averlo avviato a quello che per lui adesso non è più solo un lavoro, ma la sua più grande passione.



which new models are later developed. This habit, as he himself says, was inspired by another memorable industrialist who died recently at over ninety years of age:

Francesco Bing, unforgettable artist of hats, and considered an inspiration by Maurizio even if, at the same time, he also recognizes his father Riccardo's primacy, crediting him with having introduced Maurizio to what now is not just a job, but his greatest passion.

*Cappelli Catarzi per Sportmax, collezione P/E /
Catarzi hats for Sportmax, S/S collection, 2008,
Archivio Catarzi, Signa, Firenze.*





Riccardo Catarzi, 2010, fotografia I.F., Archivio Catarzi, Signa, Firenze.



Maurizio Catarzi, 2010, fotografia I.F., Archivio Catarzi, Signa, Firenze.



Yul Brynner nel / in the film MGM Catlow, 1971, RPM.



Cappello da uomo in treccia di paglia e nastro in raffia di Catarzi / Man's hat in straw plait and raffia ribbon by Catarzi, 1970 ca., FOTOGRAFO SIGNESE, Archivio Catarzi, Signa, Firenze.



Cappelli di alta moda / Haute couture hats, 1993, FOTO DE BELLIS, RPM.



Cappello di paglia da pomeriggio / Afternoon straw hat, 1993, RPM.

LE DONNE DELLA FAMIGLIA CATARZI

THE WOMEN OF THE CATARZI FAMILY

Un capitolo a parte meriterebbero le donne della famiglia che hanno costantemente svolto un ruolo fondamentale. A cominciare dalla madre di Olderigo, Maria Bertini, nata nel 1851 e «trecciaiola», la quale al contrario del marito Antonio e non comunemente «sapeva leggere» così come risulta dal *Censimento della popolazione* signese del 1921 (Foglio n. 58, sezione 2, Parrocchia di San Mauro). Le sue sorelle nel medesimo documento sono anch'esse censite come trecciaiole. Mirella Nardi, la moglie di Riccardo, lavora ancora e fu tenuta in grande considerazione dalla suocera Olga Ballerini la quale vide in lei garantita la possibilità di emancipazione per il marito e per il figlio. La stessa stima che adesso Riccardo e Mirella hanno nei confronti di Stefania, moglie di Maurizio, che si è immersa nel loro mondo di intrecci, modelli e colori facendolo proprio.



Mirella Nardi Catarzi, Riccardo Catarzi e Stefania Nistri Catarzi., fotografia I.F., Archivio Catarzi, Signa, Firenze.

The women in the family have always played a key role and would deserve a separate chapter in its history. Let us begin with Olderigo's mother Maria Bertini who was born in 1851.

She was a trecciaiola, or straw-plaiter, who - unlike her husband Antonio and uncommon for the times - "could read" as stated in the 1921 Signa Population Census (Sheet No. 58, Section 2, Parish of San Mauro). Her sisters are also listed as straw-plaiters in the same document. Riccardo's wife, Mirella Nardi still works and was held in high esteem by her mother-in-law Olga Ballerini, who

saw in her the possibility of advancement for her husband and child secured. Riccardo and Mirella today show the same esteem for Maurizio's wife Stefania, who has entered their world of plaits, models and colors, making it her own.

Diciamo che, pur avendo scelto di tracciare una storia della ditta attraverso la storia della famiglia per linea maschile, non è possibile non considerare quante hanno lavorato, sostenuto l'impresa familiare partecipando ad essa e condividendo fatiche, ansie e gioie nel progetto comune di crescita e di consolidamento.

Despite having chosen to illustrate the company's history through the family's male line, we must say that it is impossible not to consider how much the women worked in and supported the family enterprise, participating in and sharing the difficulties, anxieties and joys of a common plan of growth and consolidation.

Cappello Catarzi per Sportmax / Catarzi hat for Sportmax, 2009, pubblicato su «Glamour - Grecia» del mese di marzo, Archivio Catarzi, Signa, Firenze.



STEFANIA E CAPOGIRO

STEFANIA AND CAPOGIRO

Stefania, moglie, attiva collaboratrice e socia di Maurizio dal 2001, è riuscita con intelligenza nel compito non facile di ottenere in azienda il riconoscimento di una sua indipendenza creativa, concretizzatasi nella realizzazione dell'idea di una linea particolare, la Capogiro, contraddistinta da modelli originali realizzati con materiali preziosi ed innovativi, che da lei dipende e che segue insieme alla sua collaboratrice Martina.

Stefania con la sua professionalità ed il suo amore per il mestiere si è guadagnata la fiducia di Maurizio il quale, però, verifica costantemente l'unitarietà del campionario e la qualità della linea, cosa che Stefania amabilmente



concede riconoscendo al marito doti imprenditoriali e di marketing innate.

La Catarzi ha voluto Capogiro per presentarsi sul mercato con un'identità precisa. La linea si rivolge ad un target alto, esigente,



firenze



Cappelli e logo Capogiro per la campagna pubblicitaria / Capogiro hats and logo for the advertising campaign, 2005-2006, Archivio Catarzi, Signa, Firenze.

Stefania - Maurizio's wife, active collaborator and partner since 2001 - has managed with intelligence the not-so-easy task of having her creative independence recognized in the company, and has created a particular line, Capogiro, characterized by original models made with precious and innovative materials, that she manages together with the help of her co-worker Martina.

With her professionalism and love for the craft, Stefania has earned Maurizio's trust, who nevertheless monitors the quality and uniformity of the collection - something to which Stefania concedes with good nature, recognizing her husband's innate entrepreneurial and marketing skills.



Cappello Capogiro e coroncina di paglia che ripropone il logo della linea / Capogiro hat and little straw crown reproducing the logo of the line, 2005-2006, Archivio Catarzi, Signa, Firenze.

giovane, originale che cerca nel cappello un elemento che ne accresca la personalità senza eccessi e si imponga in virtù di linee e materiali innovativi. Il logo e il nome esprimono: l'effetto dell'euforia, il rimando alla tradizione e all'autenticità della ricerca nonché la volontà di ribaltare il classico con ironia.

Capogiro rappresenta il futuro che si radica nel passato e nella tradizione per prendere forza e spiccare il volo, è la proposta per chi crede nella storia come giustificazione del presente, per chi guarda alla tradizione con sguardo pieno di entusiasmo, per partire da quella solida base in cerca di strade ancora tutte da percorrere. I cappelli Capogiro sono un momento ludico, ma è la storia il loro contenuto: un cappello sulla testa a testimoniare la creatività di quattro generazioni.

The Catarzi firm developed the Capogiro line in order to enter a market with a specific profile. The line is directed at an up-market target, one that is young, demanding, and original, one that sees a hat as an element of individuality without overindulgence yet with innovative lines and materials. The logo and name express the effect of euphoria and refer to the tradition and authenticity of research and the desire to overturn the classical with irony.

Capogiro represents a future that is rooted in the past as well as reinforced by tradition in order to advance. It is for those who believe in history as a justification of the present, who look enthusiastically at tradition, and from this solid foundation go in search of new roads still to be traveled. Capogiro hats are fun, but their subject is history: a hat on the head as a witness to four generations of creativity.

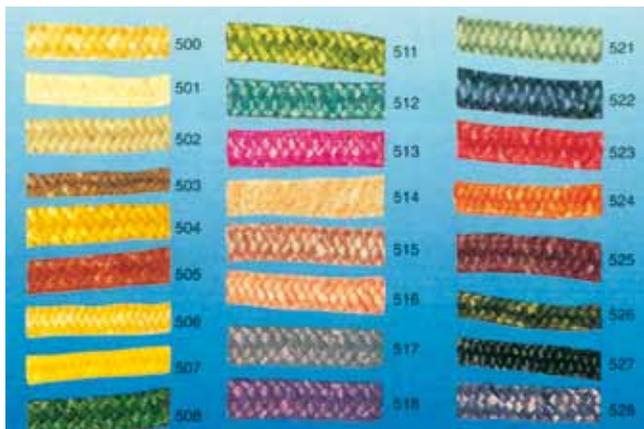


LA PRODUZIONE

THE PRODUCTION

La produzione consiste non solo nei tradizionali manufatti in paglia, ma in ogni tipo di cappello fra cui baschi, coppole, panama in tessuto estivo e invernale. Ogni anno vengono messi sul mercato circa 800 mila pezzi divisi in 200-300 modelli a stagione. Se le trecce di paglia o le cloche vengono dall'estero, acquistati direttamente in Cina da Maurizio, manodopera, macchinari e tecnologie sono tutte italiane. Nel periodo tra il 1985 e il 1992 la produzione era incentrata solo sull'estivo. Dal 1996, constatata la flessione della domanda per il mercato interno, si è dato maggior impulso alla linea invernale. Nel 1993 fu la prima ditta italiana a produrre per la grande catena statunitense Gap un cappello di paglia da bambina decorato con un foulard di seta

Cartella colori con campioni di trecce di paglia / Set of colour samples of straw plaits, 1995 ca., donazione Catarzi, Museo della Paglia, Signa, Firenze.



Trecce di varie fibre vegetali / Plaits in various vegetable fibres, 2010, fotografia I.F., Archivio Catarzi, Signa, Firenze.

Production consists not only of traditional straw articles, but of any kind of hat, including berets, caps, and panamas in summer and winter fabrics. Every year about 800,000 pieces are brought to market, divided into 200-300 models per season. Although the plaits of straw or the cloches come from abroad - purchased directly in China by Maurizio, the workforce, equipment, and technology are completely Italian.

In the period between 1985 and 1992, production was focused only on summer items. Since 1996, with the decline in domestic market demand, greater importance was given to a winter line. In 1993, Catarzi was the first Italian company to produce for the large U.S. chain Gap: a

Cappello Catarzi, collezione P/E / Catarzi hats, S/S Collection, 2010, fotografia I.F., Archivio Catarzi, Signa, Firenze.





prodotto a Como. Dal 1993 al 2000 l'azienda signese ha venduto alla Gap più di un milione di manufatti. L'attuale ciclo produttivo vede i mesi da ottobre ad aprile dedicati alla realizzazione della collezione estiva per il mercato estero e quelli da maggio a settembre, invece, impegnati per la produzione invernale. Le linee che la Catarzi propone sono destinate alla grande distribuzione dell'abbigliamento di buona qualità. La Capogiro, di livello superiore per originalità di forme e ricercatezza di materiali, è diretta



girl's straw hat decorated with a silk foulard produced in Como. From 1993 to 2000, the Signa company sold more than a million pieces to Gap.

In the current production cycle, October to April are devoted to the production of a summer collection for the foreign market and May to September, instead, to producing the winter line.

Cappelli Catarzi, collezione P/E / Catarzi hats, S/S collection, 2010, fotografia I.F., Archivio Catarzi, Signa, Firenze.

The Catarzi lines are intended for the large-scale retail market of quality clothing. Capogiro, with its greater originality and sophistication of materials, is targeted at a more demanding clientele. There are two product collections, spring/summer and autumn/





ad una clientela più esigente. I campionari prodotti sono due, uno per la primavera/estate e l'altro per l'autunno/inverno. Per ogni nuovo campionario Maurizio crea, da marzo a settembre, centinaia di cappelli che lui stesso presenta direttamente, potendo contare su una clientela già collaudata e con la quale si sono creati nel tempo rapporti di fiducia, come la catena spagnola Zara e l'italiana Benetton. Per promuovere i propri prodotti la ditta si serve di alcuni agenti operanti in tutta Italia. Essenziale è però la presenza diretta del titolare alle grandi e più importanti manifestazioni fieristiche del settore: *Première Classe* a Parigi, *The Brandery* a Barcellona e *Bread and Butter* a Berlino. I Catarzi hanno prodotto anche per il cinema. Recentemente i loro cappelli sono stati indossati da Nicola Vaporidis nel film *Tutto l'amore del mondo*, opera prima di Riccardo Grandi, uscita nel marzo 2010, una commedia *on the road* con varie giovani promesse del cinema italiano. Oggi l'azienda ha raggiunto un'importante quota di mercato in Italia e all'estero anche grazie ad uno staff collaudato e competitivo.

Cappelli Catarzi, collezione A/I / Catarzi hats, A/W collection, 2010-2011, fotografia I.F., Archivio Catarzi, Signa, Firenze.



winter. From March to September, Maurizio creates for each new collection, hundreds of hats that he offers directly, relying on an already faithful client base - such as the Spanish chain Zara and the Italian Benetton - with which a relationship of trust has been created over time. To promote its products, the company has agents operating throughout Italy. However, the company owner's presence is essential at such large and important industry

*trade shows as *Première Classe* in Paris, *The Brandery* in Barcelona, and *Bread and Butter* in Berlin. Catarzi has also "worked" for the movies.*

*Their hats, worn by Nicola Vaporidis, recently appeared in the film *Tutto l'amore del mondo*, the debut film of Riccardo Grandi, released in March 2010, a humorous road film that features several promising young Italian film actors.*

Today the company has achieved a significant market share in Italy and abroad, also thanks to its experienced and competitive staff.



*Cappelli Catarzi, collezione P/E / Catarzi hats, S/S collection, 2010, fotografia I.F.,
Archivio Catarzi, Signa, Firenze.*

LO STAFF

THE STAFF

Con Maurizio e Stefania, Riccardo e Mirella collaborano:

Martina

che segue i fornitori italiani, l'import, lo stato di avanzamento delle lavorazioni e la linea Capogiro

Giada

è addetta ai clienti e agli ordini correnti

Beatrice

cura i campionari e i clienti della linea Capogiro

Cristina

segue la produzione e i clienti della linea Capogiro

Francesco

è addetto alla produzione ed alle spedizioni

Graziella

tiene la contabilità clienti e fornitori

Clara, Piera e Valerio

controllano la qualità e l'imballaggio

Emiliano e Luciano

sono addetti alla formatura

Emilia e Rossella

eseguono la cucitura

Alda, Anna, Giulietta, Laura, Rosa e Sabrina

rifiniscono e guarniscono

The following staff members work with Maurizio and Stefania, Riccardo and Mirella:

Martina

who deals with Italian suppliers, imports, the stages of work development and the Capogiro line

Giada

is assigned to customer service and current orders

Beatrice

takes care of the Capogiro line collections and customers

Cristina

deals with the Capogiro line production and customers

Francesco

is assigned to production and shipping

Graziella

keeps customer and supplier accounts

Clara, Piera and Valerio

control quality and packaging

Emiliano and Luciano

are assigned to hat-forming

Emilia and Rossella

do the sewing

Alda, Anna, Giulietta, Laura, Rosa and Sabrina

do the finishing and trim work

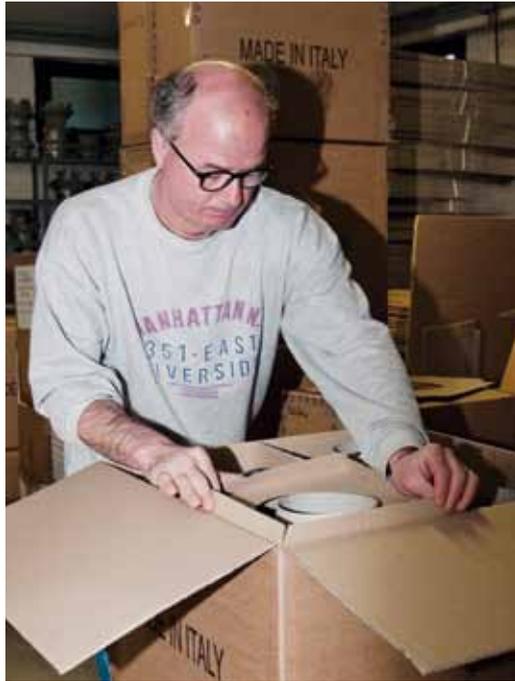














Cappello Catarzi per Sportmax / Catarzi hat for Sportmax, 2008, pubblicato su «Gioia» del mese di giugno, Archivio Catarzi, Signa, Firenze.

IL FUTURO

THE FUTURE

Quanto abbiamo tracciato è la storia di una famiglia che ha investito in risorse e capacità, che è riuscita nel corso di un secolo a crescere e a svilupparsi perché ha creduto nel suo lavoro, nelle proprie conoscenze nutrite da esperienze tramandate di generazione in generazione, alimentate non solo dall'impegno ma anche dai sogni e dalla fantasia.

Il passaggio di un'impresa dalle mani dei padri a quelle dei figli rappresenta sempre un momento estremamente delicato. La conduzione di un'azienda in un momento storico diverso implica il cambiamento del modus operandi pena il blocco della sua evoluzione. L'impresa avanza solo se è in grado di trovare il proprio linguaggio imprenditoriale non



replicando strade già percorse, ma apportando innovazione tecniche e gestionali con il desiderio di sperimentare per poi produrre. Occorre però mantenere e proteggere le conoscenze acquisite senza imprigionarle, lasciandole libere con l'intento etico



Cappelli Catarzi per Sportmax, collezione P/E / Catarzi hats for Sportmax, S/S collection, 2008, Archivio Catarzi, Signa, Firenze.

What we have traced here is the story of a family that has invested in its resources and skills, has succeeded in a century to grow and develop because it has believed in its work and in a knowledge nurtured and handed down from generation to generation, nourished not only by commitment but also by dreams and imagination.

The passing of a company from the hands of the fathers to those of their children is always a very delicate moment. Running a business in a different time in history involves changing the modus operandi to avoid blocking its

evolution. A company goes forward only if it can find its own entrepreneurial way, not going down a road already traveled,





Cappelli Catarzi da bambino per Fay / Catarzi children's hats for Fay, 2010, Archivio Catarzi, Signa, Firenze.



Cappello Catarzi per Miss Sixty, collezione P/E / Catarzi hat for Miss Sixty, S/S collection, Archivio Catarzi, Signa, Firenze.

di preservare ciò che si è ricevuto in eredità per tramandarlo e farlo crescere. In questo modo il prodotto diventa il manifesto di ciò che si era, di ciò che si è e soprattutto di ciò che si intende diventare.

Per i Catarzi la voglia di investire in conoscenze, l'accettare nuove sfide, il guardare al futuro individuando nuove strade, sulla base di valori universali essenziali quali la creatività e il lavoro, sono stati costanti nel tempo.

La ditta Catarzi, nel convincimento che la difesa della tradizione produttiva italiana di qualità e la ricerca per il suo ammodernamento, il Made in Italy, sono stati gli ingredienti necessari della sua storia, si augura che i cento anni trascorsi rappresentino solo la prima tappa di un percorso ancora lungo nella speranza che i piccoli Lorenzo e Martina, figli di Maurizio e di Stefania, lo possano continuare con l'intelligenza, la volontà e l'impegno dei loro antenati.



but going down a new one that combines technical and management innovation with a desire to experiment and then to produce.

However, knowledge and know-how must be maintained and protected without holding them back, leaving them free to rightly preserve what has been handed down and to pass it on so as to make it grow. In this way, a product becomes the manifesto of what we were, are, and, above all, we mean to be. For the Catarzi family, the constant desire over time has been to invest in knowledge, to accept new challenges, to look towards the future and identify new roads - all based on universal and essential values like creativity and work.

The Catarzi company - in the belief that essential factors in its history have been the tradition of Italian manufacturing quality, coupled with modernization, and the concept of "Made in Italy"- hopes that the past 100 years represent only the first stage of a still longer journey in the hope that Maurizio and Stefania's children, the young Lorenzo and Martina, may wisely carry it on in the spirit and with the dedication of their ancestors.

Cappelli Catarzi per Sportmax, collezione P/E / Catarzi hat for Sportmax, S/S collection, 2008, Archivio Catarzi, Signa, Firenze.

IL LAVORO

THE WORK



La cucitura del cappello di paglia con le apposite macchine Anita / The sewing of a straw hat with the special Anita machines, 2010, fotografia I.F., Archivio Catarzi, Signa, Firenze.



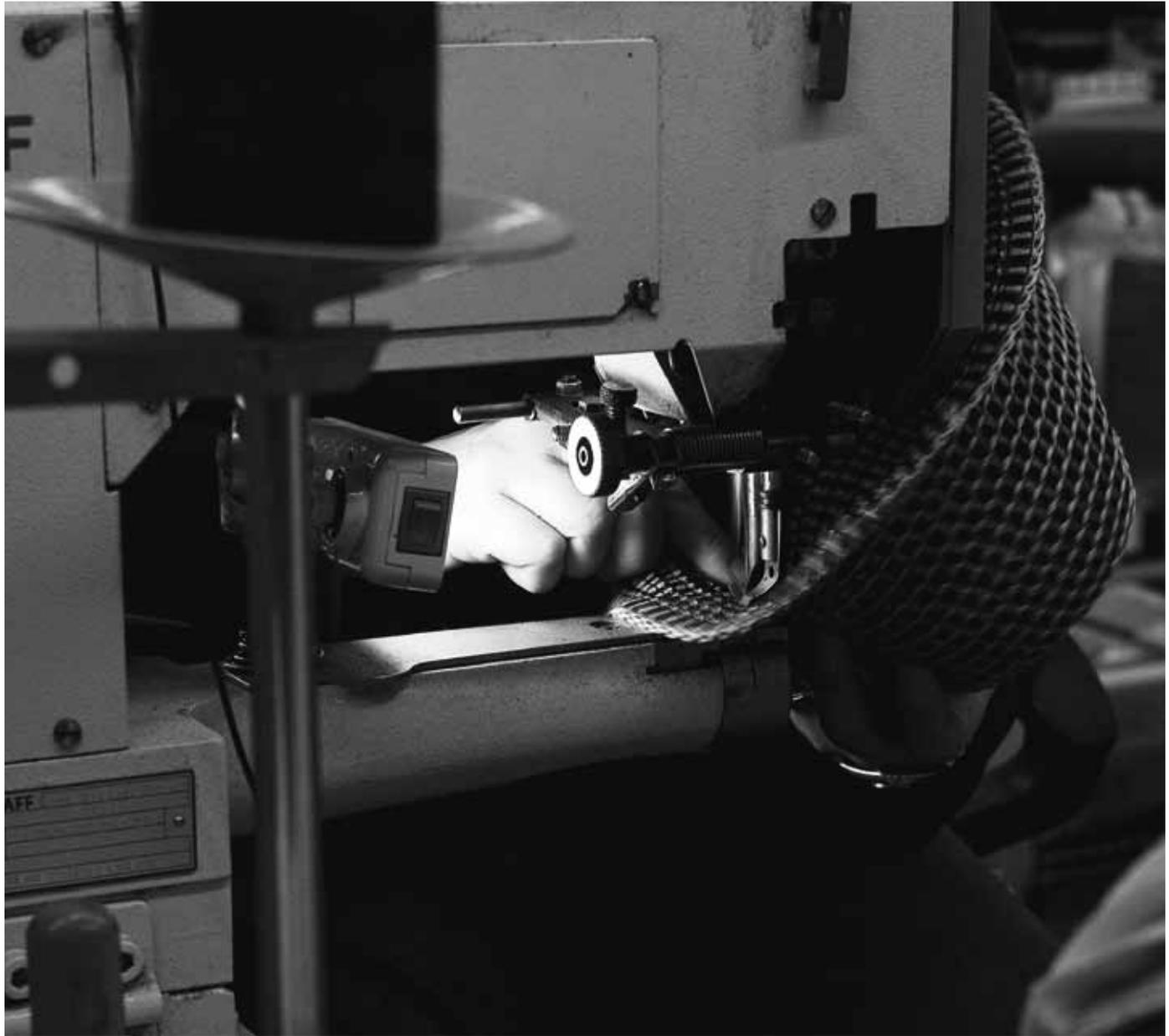
Rocchetti di fili multicolori per la cucitura dei cappelli / Reels of multicoloured threads for sewing hats, 2010, fotografia I.F., Archivio Catarzi, Signa, Firenze.



L'avviatura del cappello di paglia / The initial sewing phase of a straw hat, 2010, fotografia I.F., Archivio Catarzi, Signa, Firenze.



La cucitura della testa e della tesa del cappello di paglia / The sewing of the crown and brim of a straw hat, 2010, fotografia I.F., Archivio Catarzi, Signa, Firenze.



La cucitura della tesa di un cappello con una macchina moderna / The sewing of the brim of a hat by means of a modern machine, 2010, fotografia I.F., Archivio Catarzi, Signa, Firenze.



*L'applicazione del marocchino in gross-grain
su un cappello / The application of Morocco red
grogram to a hat, 2010, fotografia I.F., Archivio
Catarzi, Signa, Firenze.*



La cucitura di un nastro di gross-grain / The sewing of a grogram ribbon, 2010, fotografia I.F., Archivio Catarzi, Signa, Firenze.



La forma in alluminio di una pressa a caldo / The aluminium block of a steam press, 2010, fotografia I.F., Archivio Catarzi, Signa, Firenze.



La vaporizzazione di una cloche di feltro / The steam treatment of a felt cloche hat, 2010, fotografia I.F., Archivio Catarzi, Signa, Firenze.



La pressatura dei cappelli di feltro / The blocking of felt hats, 2010, fotografia I.F., Archivio Catarzi, Signa, Firenze.

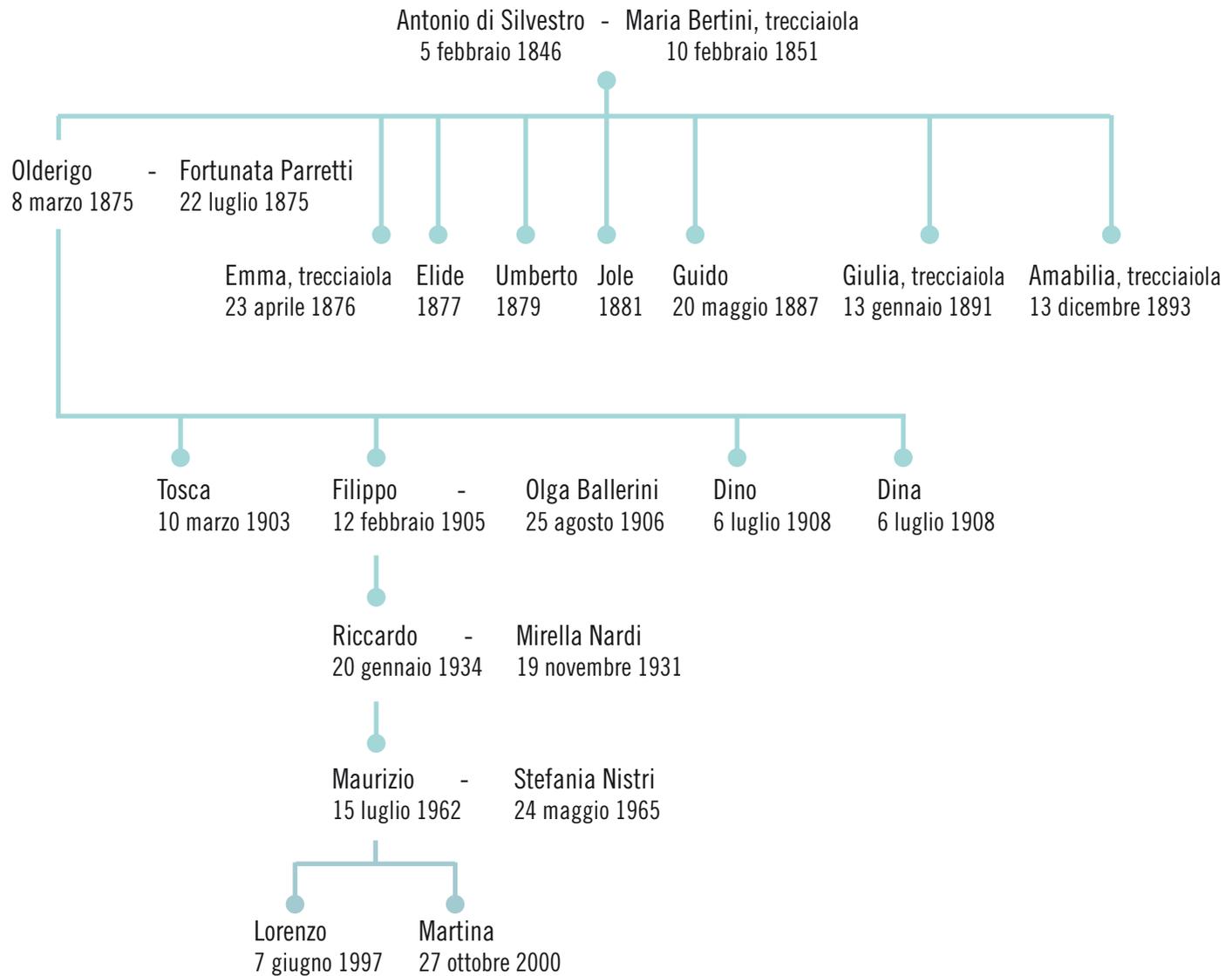


La pressatura dei cappelli di feltro / The blocking of felt hats, 2010, fotografia I.F., Archivio Catarzi, Signa, Firenze.

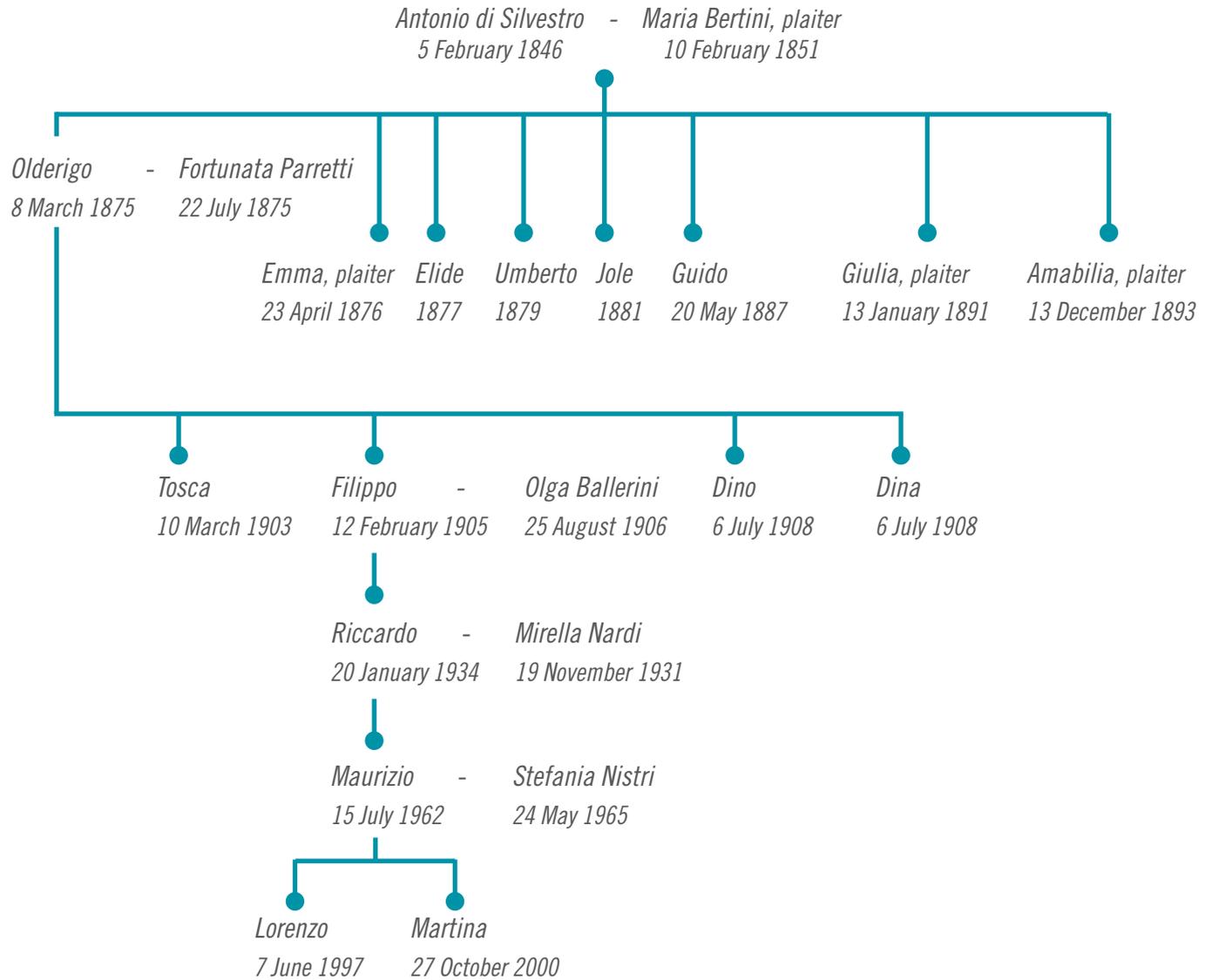


Il reparto rifinitura / The finishing department, 2010, fotografia I.F., Archivio Catarzi, Signa, Firenze.

ALBERO GENEALOGICO DEI CATARZI DALLA FONDAZIONE DELL'IMPRESA A OGGI



CATARZI FAMILY TREE
 FROM THE COMPANY'S FOUNDATION UP TO TODAY





Ricardo e Mirella, 2010, fotografia I.F., Archivio Catarzi, Signa, Firenze.



Maurizio e Stefania, 2010, fotografia I.F., Archivio Catarzi, Signa, Firenze.

IN QUESTA COLLANA

1. *Filippo Catarzi, intrecci da capogiro. Cento anni di creatività e abilità / One hundred years of creativity and skill*
a cura di Roberto Lunardi, 2010

TESTI E STUDI

4. *L'oro dei poveri*
a cura di Eve Borsook, Roberto Lunardi, Gianni Guido Rosetti, Barbara Schleicher, 2000
5. ROBERTO LUNARDI
Antoine. Libretto di ricordi inedito di Antonio Gamberucci pagliaiolo del Porto di Mezzo nel XIX secolo, 2000
6. OLIVA RUCELLAI
La paglia, intrecci svizzeri a Firenze, 2001
7. FILIPPO MARIOTTI
L'arte della paglia in Toscana, 2002
8. *Fuoco, metallo, ingegno e mani. Antonio Ciulli e i suoi discendenti fonditori da 100 anni a Firenze*
a cura di Roberto Lunardi, 2002
9. *L'oro dei poveri e la paglia delle sovrane*
a cura di Marco Ciatti, Cecilia Frosinini, 2002
10. *Condizioni della industria fiorentina delle trecce e dei cappelli di paglia nel 1896*
a cura di Roberto Lunardi, 2003
11. *Il filo degli angeli. Tessuti liturgici ricamati delle chiese del territorio di Bagno a Ripoli dal XVI al XX secolo*
a cura di Laura Casprini Gentile, Roberto Lunardi, 2004
12. GIAMPIERO MARACCHI
L'arte di fabbricare gli zoccoli / The Art of Making Clogs
2005
13. *Il ruralismo magico di Giuseppe Piombanti Ammannati. Arte come mestiere*, a cura di Mauro Pratesi, 2006
14. ANNA MARIA NICOLINI

L'arte di fare i cappelli. Versione italiana ed inglese con un'appendice in lingua tedesca curata da Caroline Felber e tradotta da Mario Ballerini, 2006

15. ANGELITA BENELLI GANUGI
La manifattura della paglia e l'estrazione della materia greggia attraverso i documenti degli Accademici Georgofili nell'800, 2006
16. *Mario Caciotti. Genius Loci*
a cura di Mauro Pratesi, 2006
17. SIMONE BARTOLINI
I fori gnomonici di Egnazio Danti in Santa Maria Novella, 2006
18. LIA INVERNIZI, ROBERTO LUNARDI, ORETTA SABBATINI
Il rimembrar delle passate cose. 3 Tomi - 2007-2009
(I e II, *Memorie epigrafiche fiorentine*, 2007; III, *Una casa per memoria. Galileo e Vincenzo Viviani*, 2009)
19. MARIA EMIRENA TOZZI BELLINI
La manifattura della paglia nel Novecento, 2007
20. *Il Comune del Bagno a Ripoli descritto dal suo segretario notaro Luigi Torrigiani nei tre aspetti Civile Religioso e Topografico.*
Parte I - Anno [1891] - Volume IX - Tomo I - 2007
Parte I - Anno [1889] - Volume X - Tomo II - 2009
21. CIMA. *Centro Internazionale delle Manifatture Artistiche e dei Mestieri d'Arte. Il progetto di fattibilità*
a cura di Marcella Antonini, Ugo Bargagli Stoffi, Laura Casprini Gentile, Laura Frati Gucci, Carla Guiducci Bonanni, Maria Pilar Lebole, Roberto Lunardi, Eleonora Lunardi, Giampiero Maracchi, Elisabetta Nardinocchi, Oliva Rucellai, Marco Rufino, Maria Emirena Tozzi Bellini, 2008
22. SIMONE BARTOLINI
Gli strumenti astronomici di Egnazio Danti e la misura del tempo in Santa Maria Novella, 2008
23. CORINNE KRAFT BERNABEI, LUISA MORADEI, MARIA EMIRENA TOZZI BELLINI
Un mondo di intrecci e ventole. Le collezioni Kraft e Moradei, 2008

24. *Il perfido giacobino dottor Chiarenti. I manoscritti inediti di e su Francesco Chiarenti: medico, politico, maire, agronomo*
a cura di Rino Salvestrini, 2009
25. ZEFFIRO CIUFFOLETTI, SIMONE VISCIOLA
Nel cuore della Toscana collinare. Dalla comunità di Barberino Val d'Elsa all'autonomia amministrativa di Tavarnelle Val di Pesa, 2010

QUADERNI DI TESTI E STUDI

1. *Un'arte antica. Fonti e scritti per la storia della lavorazione dei metalli*
a cura di Roberto Lunardi, 2003
2. *Il cappello tra storia e futuro. Alberto Lattuada e gli studenti del Polimoda*
a cura di Rodolfo Bargelli, Luigi Giannetta, 2004
3. *L'arte e il fare di qua e di là dal mare. I giovani, la lavorazione del legno e la pittura tra Firenze e Scutari*
a cura di Roberto Lunardi, 2005
4. MARCO DESII
Degli arnesi, del materiale e del modo di costruire l'aratro comune toscano
2006

5. MARCO CONTI
La Baldissera e lo sciopero delle trecciaiole del 1896 attraverso la cronaca de «La Nazione»
2007
6. LAURA CASPRINI GENTILE, MARIA EMIRENA TOZZI BELLINI
L'arte del ricamo nel territorio fiorentino dal Cinquecento al XX secolo. Parati e arredi liturgici di Bagno a Ripoli e Signa
2007
7. RAFFAELLA MARCONI ABATI
Guida alla pubblicazione ed alla lettura del manoscritto Acquisti Diversi 158 della Biblioteca Moreniana di Firenze con la collaborazione di Giuliana Righi, 2007
8. LAURA CASPRINI GENTILE, SUSANNA CONTI SCARPELLI, MADALENA LOPES CAMPO COSTA
L'Epitachelion dell'Annunciazione. Un ricamo liturgico orientale a Bagno a Ripoli
2009
9. *L'arte, la scienza, la scuola e la città. Proposte di percorsi didattici a Firenze*
a cura di Franca Gattini, Elena Montali, Claudia Polverini, Carlo Triarico, 2009
10. DAVID TARALLO
Elisa Dapples ovvero l'universo dell'intreccio. Petites causes, grandes conséquences
2010

Finito di stampare in Firenze
presso la tipografia editrice Polistampa
nel mese di luglio 2010



